



Famiglia *Missionaria della Redenzione*





Famiglia Missionaria della Redenzione

A ROVIGO la Famiglia Missionaria della Redenzione offre un servizio ai Sacerdoti, alle Comunità e a tutti coloro che desiderano:

Oggetti religiosi, Arte sacra, Paramenti, Camicie clergy...
Libri di diverse Casa Editrici, Bomboniere con oggetti di altri Paesi.

Particole, Vino S. Messa, Cera di tutte le qualità e dimensioni.

COLLABORARE con la Famiglia Missionaria della Redenzione significa contribuire anche alla realizzazione di progetti di sviluppo e solidarietà in Brasile e in Burundi, ponendo attenzione alle necessità più urgenti dei fratelli che il Signore ci fa incontrare.

Fondazione Famiglia Missionaria della Redenzione

Via A. Speroni degli Alvarotti 16, (Vicino al Vescovado) 45100
Rovigo Telefono 0425 24004 • www.fmdr.org • E-mail fmdr@fmdr.org



Premessa.....	3	Testimoniare è evangelizzare	29
Messaggio del Santo Padre Francesco per la 98 ^{ma} Giornata Missionaria Mondiale 2024.....	4	Il sogno di una nuova società	31
Un banchetto per tutte le genti	7	Uniti si costruisce: e tutto possibile con l' amore... ..	32
Ottobre Missionario 2024.....	8	Gioia grande per la presenza della scuola.....	34
Arena di Pace.....	12	La verità esce dalla bocca dei bambini.....	36
Giornata di rinnovo degli impegni	15	Avventurarsi a coltivare gli stessi sentimenti di Gesù 38	
La Festa di Santa Maria Chiara Nanetti.....	17	Brasile:	
Campi missionari 2024	19	Animazione missionaria.....	40
Campo scuola nella Parrocchia di Badia	26	Amare fino al dono della vita.....	42
Grest a Badia	27	Apertura della nuova comunità.....	44
Burundi :		Una riflessione sul motto «Pellegrini di speranza»	45
Rosario missionario nelle famiglie	28		

*Il mensile viene inviato gratuitamente alle famiglie e agli amici
che desiderano conoscere e condividere lo spirito ecumenico missionario*

D. Legge n. 196/2003 sulla tutela dei dati personali. Il suo indirizzo fa parte del nostro archivio: "Famiglia Missionaria della Redenzione" e lo comunichiamo alla tipografia per la spedizione gratuita del nostro opuscolo di informazione a carattere ecumenico missionario e di altre notizie sempre di carattere missionario, del C.E.M. Mondialità e del Centro Missionario Diocesano, organismi entro i quali prestiamo il nostro servizio. I suoi dati non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi. Inoltre lei può chiedere in ogni momento, modifiche, integrazioni o cancellazione scrivendo: Famiglia Missionaria della Redenzione Via A. Speroni, 16 45100 ROVIGO.

Redazione: **"FAMIGLIA MISSIONARIA DELLA REDENZIONE"** - Via Arnaldo Speroni, 16 Rovigo.
Direttore Responsabile: Settimio Rigolin - Autorizzazione del Tribunale di Rovigo n. 09 del 30 luglio 1992.

Stampa presso: S.I.T. srl - Dosson di Casier (TV) Tel. 0422/634161

Andate e invitate al banchetto tutti (cfr Mt 22,9)



Invitare alla Festa, alla festa della missione, con instancabile perseveranza. Il messaggio del Papa per la prossima Giornata Missionaria Mondiale del 20 ottobre 2024 sviluppando la parabola di Mt 22,9 manda con un preciso comando ad invitare tutti al banchetto, Dio, grande nell'amore e ricco di misericordia è sempre in uscita verso ogni uomo per chiamarlo alla felicità del Regno.

"Andate e invitate!". La missione come instancabile andare e invitare alla festa del Signore.

L'ottobre missionario di quest'anno che ci prepara al Giubileo del 2025 ha questa forte connotazione di "Andare e invitare tutti al banchetto". Tutti significa nessuno escluso, tutti hanno il diritto di ereditare l'amore, la gioia e di gustare la tenerezza di Dio Padre che va loro incontro per comunicare la vita. La missione comincia con l'uscire da se stessi per imparare ad accogliere gli altri, tutti gli altri: "Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri" (Gn 13,35).

L'Eucaristia è questa grande scuola di amore, di missione: "Il Papa afferma che"non possiamo accostarci alla Mensa eucaristica senza lasciarci trascinare nel movimento della missione che prendendo avvio dal Cuore stesso di Dio, mira a raggiungere tutti gli uomini".

Il Papa richiama: "nell'anno dedicato alla preghiera in preparazione al Giubileo del 2025, desidero invitare tutti a intensificare anche e soprattutto la partecipazione alla Messa e la preghiera per la missione evangelizzatrice della Chiesa. Essa, obbediente alla parola del Salvatore, non cessa di innalzare a Dio in ogni celebrazione eucaristica e liturgica l'orazione del Padre nostro con l'invocazione «Venga il Tuo regno». E così la preghiera quotidiana e

particolarmente l'Eucaristia fanno di noi dei pellegrini-missionari della speranza, in cammino verso la vita senza fine in Dio, verso il banchetto nuziale preparato da Dio per tutti i suoi figli".

Agire per la Missione come Famiglia Missionaria della Redenzione impegna tutta la nostra vita. La missione le imprime il senso dell'universalità della fede e apre il cuore alle immense necessità dei fratelli a partire dai più poveri spiritualmente e materialmente. "Anima della missione è la carità di Cristo Redentore che ha dato la sua vita per la salvezza dei fratelli" (Cost. art. 32)

Il Papa termina il suo messaggio richiamando: "La missione richiede l'impegno di tutti. Occorre perciò continuare il cammino verso una Chiesa tutta sinodale-missionaria a servizio del Vangelo. La sinodalità è di per sé missionaria e, viceversa, la missione è sempre sinodale. Pertanto, una stretta cooperazione missionaria risulta oggi ancora più urgente e necessaria nella Chiesa universale come pure nelle Chiese particolari. Sulla scia dei miei Predecessori raccomando, ...il servizio delle Pontificie Opere Missionarie, che costituiscono i mezzi primari «sia per infondere nei cattolici, fin dalla più tenera età, uno spirito veramente universale e missionario, sia per favorire una adeguata raccolta di sussidi a vantaggio di tutte le missioni e secondo le necessità di ciascuna» (Decr. Ad gentes, 38). Il Mese di ottobre ha anche una forte connotazione mariana. A Maria, tramite il Santo Rosario, chiediamo ogni giorno la sua materna intercessione per la missione evangelizzatrice della Chiesa nel mondo di oggi.

Lucie Nsabimbona MdR



Martedì 15 ottobre 2024

XXVIII Anniversario della nostra prima sorella Teresa Rizzo

"Teresa è stata la sorella che ha iniziato con Don Achille Corsato la cooperazione missionaria in diocesi e ha dato vita alla nostra piccola Istituzione.

"Nessuna di noi, né chi ha avuto l'opportunità di conoscerla, potrà mai dimenticare quello che ha fatto ed è stata per ciascuna sua figlia, per il suo entusiasmo, bontà di cuore, semplicità e dedizione in tutto".

Maria Francesca FMdR



MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA XCVIII GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2024

20 ottobre 2024

Andate e invitate al banchetto tutti
(cfr Mt 22,9)

Cari fratelli e sorelle!

Per la Giornata Missionaria Mondiale di quest'anno ho tratto il tema dalla parabola evangelica del banchetto nuziale (cfr Mt 22,1-14). Dopo che gli invitati hanno rifiutato l'invito, il re, protagonista del racconto, dice ai suoi servi: «Andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze» (v. 9). Riflettendo su questa parabola-chiave, nel contesto della parabola e della vita di Gesù, possiamo mettere in luce alcuni aspetti importanti dell'evangelizzazione. Essi si rivelano particolarmente attuali per tutti noi, discepoli-missionari di Cristo, in questa fase finale del percorso sinodale che, in conformità al motto "Comunione, partecipazione, missione", dovrà rilanciare la Chiesa verso il suo impegno prioritario, cioè l'annuncio del Vangelo nel mondo contemporaneo.

1. *"Andate e invitate!". La missione come instancabile andare e invitare alla festa del Signore*

All'inizio del comando del re ai suoi servi, ci sono i due verbi che esprimono il nucleo della missione: "andate" e "chiamate" nel senso di "invitate".

Riguardo al primo, va ricordato che in precedenza i servi erano stati già inviati a trasmettere il messaggio del re agli invitati (cfr vv. 3-4). Questo ci dice che la missione è un andare instancabile verso tutta l'umanità per invitarla all'incontro e alla comunione con Dio. Instancabile! Dio, grande nell'amore e ricco di misericordia, è sempre in uscita verso ogni uomo per chiamarlo alla felicità del suo Regno, malgrado l'indifferenza o il rifiuto. Così Gesù Cristo, buon pastore e inviato del Padre, andava in cerca delle pecore perdute del popolo d'Israele e desiderava andare oltre per raggiungere anche le pecore più lontane (cfr Gv 10,16). Egli ha detto ai discepoli: "Andate!", sia prima sia dopo la sua risurrezione, coinvolgendoli nella sua stessa missione (cfr Lc 10,3; Mc 16,15). Per questo, la Chiesa continuerà ad andare oltre ogni confine, ad uscire ancora



senza stancarsi o perdersi d'animo di fronte a difficoltà e ostacoli, per compiere fedelmente la missione ricevuta dal Signore.

Colgo l'occasione per ringraziare i missionari e le missionarie che, rispondendo alla chiamata di Cristo, hanno lasciato tutto per andare lontano dalla loro patria e portare la Buona Notizia là dove la gente ancora non l'ha ricevuta o l'ha accolta da poco. Carissimi, la vostra generosa dedizione è l'espressione tangibile dell'impegno della missione ad gentes che Gesù ha affidato ai suoi discepoli: «Andate e fate discepoli tutti i popoli» (Mt 28,19). Continuiamo perciò a pregare e ringraziare Dio per le nuove e numerose vocazioni missionarie per l'opera di evangelizzazione sino ai confini della terra.

E non dimentichiamo che ogni cristiano è chiamato a prendere parte a questa missione universale con la propria testimonianza evangelica in ogni ambiente, così che tutta la Chiesa esca continuamente con il suo Signore e Maestro verso i "crocicchi delle strade" del mondo di oggi. Sì, «oggi il dramma della Chiesa è che Gesù continua a bussare alla porta, ma dal di dentro, perché lo lasciamo uscire! Tante volte si finisce per essere una Chiesa [...] che non lascia uscire il Signore, che lo tiene come "cosa propria", mentre il Signore è venuto per la missione e ci vuole missionari» (Discorso ai partecipanti al convegno promosso dal Dicastero per i laici, la famiglia e la vita, 18 febbraio 2023). Che tutti noi, battezzati, ci disponiamo ad andare di nuovo, ognuno secondo la propria condizione di vita, per avviare un nuovo movimento missionario, come agli albori del cristianesimo!

Tornando al comando del re ai servi nella parabola, l'andare va insieme con il chiamare o, più precisamente, l'invitare: «Venite alle nozze!» (Mt 22,4). Ciò lascia intravedere un altro



aspetto non meno importante della missione affidata da Dio. Come si può immaginare, quei servi-messaggeri trasmettevano l'invito del sovrano con urgenza ma anche con grande rispetto e gentilezza. Allo stesso modo, la missione di portare il Vangelo ad ogni creatura deve avere necessariamente lo stesso stile di Colui che si annuncia. Nel proclamare al mondo «la bellezza dell'amore salvifico di Dio manifestato in Gesù Cristo morto e risorto» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 36), i discepoli-missionari lo fanno con gioia, magnanimità, benevolenza, frutto dello Spirito Santo in loro (cfr Gal 5,22); senza forzatura, coercizione, proselitismo; sempre con vicinanza, compassione e tenerezza, che riflettono il modo di essere e di agire di Dio.

2. Al banchetto. La prospettiva escatologica ed eucaristica della missione di Cristo e della Chiesa.

Nella parabola, il re chiede ai servi di portare l'invito al banchetto per le nozze di suo figlio. Tale banchetto riflette quello escatologico, è immagine della salvezza finale nel Regno di Dio, realizzata fin d'ora con la venuta di Gesù, il Messia e Figlio di Dio, che ci ha donato la vita in abbondanza (cfr Gv 10,10), simboleggiata dalla mensa imbandita «di cibi succulenti, di vini raffinati», quando Dio «eliminerà la morte per sempre» (Is 25,6-8).

La missione di Cristo è quella della pienezza dei tempi, come Egli ha dichiarato all'inizio della sua predicazione: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino» (Mc 1,15). Così, i discepoli di Cristo sono chiamati a continuare questa stessa missione del loro Maestro e Signore. Ricordiamo in proposito l'insegnamento del Concilio Vaticano II sul carattere escatologico dell'impegno missionario della Chiesa: «Il periodo dell'attività missionaria si colloca tra la prima e la seconda venuta di Cristo [...]. Prima appunto della venuta del Signore, il Vangelo deve essere annunciato a tutte le nazioni» (Decr. Ad gentes, 9).

Sappiamo che lo zelo missionario nei primi cristiani aveva una forte dimensione escatologica. Sentivano l'urgenza dell'annuncio del Vangelo. Anche oggi è importante tener presente tale prospettiva, perché essa ci aiuta ad evangelizzare con la gioia di chi sa che «il Signore è vicino» e con la speranza di chi è proteso alla meta, quando saremo tutti con

Cristo al suo banchetto nuziale nel Regno di Dio. Mentre dunque il mondo propone i vari "banchetti" del consumismo, del benessere egoistico, dell'accumulo, dell'individualismo, il Vangelo chiama tutti al banchetto divino dove regnano la gioia, la condivisione, la giustizia, la fraternità, nella comunione con Dio e con gli altri.

Questa pienezza di vita, dono di Cristo, è anticipata già ora nel banchetto dell'Eucaristia, che la Chiesa celebra su mandato del Signore in memoria di Lui. E così l'invito al banchetto escatologico che portiamo a tutti nella missione evangelizzatrice è intrinsecamente legato all'invito alla mensa eucaristica, dove il Signore ci nutre con la sua Parola e con il suo Corpo e il suo Sangue. Come ha insegnato Benedetto XVI, «in ogni Celebrazione eucaristica si realizza sacramentalmente il radunarsi escatologico del Popolo di Dio. Il banchetto eucaristico è per noi reale anticipazione del banchetto finale, preannunziato dai Profeti (cfr Is 25,6-9) e descritto nel Nuovo Testamento come "le nozze dell'Agnello" (Ap 19,7.9), da celebrarsi nella gioia della comunione dei santi» (Esort. ap. postsin. Sacramentum Caritatis, 31).

Perciò, siamo tutti chiamati a vivere più intensamente ogni Eucaristia in tutte le sue dimensioni, particolarmente in quella escatologica e missionaria. Ribadisco, a tale proposito, che «non possiamo accostarci alla Mensa eucaristica senza lasciarci trascinare nel movimento della missione che, prendendo avvio dal Cuore stesso di Dio, mira a raggiungere tutti gli uomini» (ivi, 84). Il rinnovamento eucaristico, che molte Chiese locali stanno lodevolmente promuovendo nel periodo post-Covid, sarà anche fondamentale per risvegliare lo spirito missionario in ogni fedele. Con quanta più fede e slancio del cuore, in ogni Messa, dovremmo pronunciare l'acclamazione: «Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta!»

In questa prospettiva, nell'anno dedicato alla preghiera in preparazione al Giubileo del 2025, desidero invitare tutti a intensificare anche e soprattutto la partecipazione alla Messa e la preghiera per la missione evangelizzatrice della Chiesa. Essa, obbediente alla parola del Salvatore, non cessa di innalzare a Dio in ogni celebrazione eucaristica e liturgi-



ca l'orazione del Padre nostro con l'invocazione «Venga il Tuo regno». E così la preghiera quotidiana e particolarmente l'Eucaristia fanno di noi dei pellegrini-missionari della speranza, in cammino verso la vita senza fine in Dio, verso il banchetto nuziale preparato da Dio per tutti i suoi figli.

3. *"Tutti". La missione universale dei discepoli di Cristo e la Chiesa tutta sinodale-missionaria*

La terza e ultima riflessione riguarda i destinatari dell'invito del re: «tutti». Come ho sottolineato, «questo è al cuore della missione: quel "tutti". Senza escludere nessuno. Tutti. Ogni nostra missione, quindi, nasce dal Cuore di Cristo per lasciare che Egli attiri tutti a sé» (Discorso ai partecipanti all'Assemblea generale delle Pontificie Opere Missionarie, 3 giugno 2023). Ancora oggi, in un mondo lacerato da divisioni e conflitti, il Vangelo di Cristo è la voce mite e forte che chiama gli uomini a incontrarsi, a riconoscersi fratelli e a gioire dell'armonia tra le diversità. Dio vuole che «tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità» (1 Tm 2,4). Perciò, non dimentichiamo mai, nelle nostre attività missionarie, che siamo inviati ad annunciare il Vangelo a tutti, e «non come chi impone un nuovo obbligo, bensì come chi condivide una gioia, segnala un orizzonte bello, offre un banchetto desiderabile» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 14).

I discepoli-missionari di Cristo hanno sempre nel cuore la preoccupazione per tutte le persone di ogni condizione sociale o anche morale. La parabola del banchetto ci dice che, seguendo la raccomandazione del re, i servi radunarono «tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni» (Mt 22,10). Inoltre, proprio «i poveri, gli storpi, i ciechi e gli zoppi» (Lc 14,21), vale a dire gli ultimi ed emarginati della società, sono gli invitati speciali del re. Così, il banchetto nuziale del Figlio che Dio ha preparato rimane per sempre aperto a tutti, perché grande e incondizionato è il suo amore per ognuno di noi. «Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna» (Gv 3,16). Chiunque, ogni uomo

e ogni donna è destinatario dell'invito di Dio a partecipare alla sua grazia che trasforma e salva. Bisogna solo dire «sì» a questo dono divino gratuito, accogliendolo e lasciandosi trasformare da esso, rivestendosi come di una «veste nuziale» (cfr Mt 22,12).

La missione per tutti richiede l'impegno di tutti. Occorre perciò continuare il cammino verso una Chiesa tutta sinodale-missionaria a servizio del Vangelo. La sinodalità è di per sé missionaria e, viceversa, la missione è sempre sinodale. Pertanto, una stretta cooperazione missionaria risulta oggi ancora più urgente e necessaria nella Chiesa universale come pure nelle Chiese particolari. Sulla scia del Concilio Vaticano II e dei miei Predecessori, raccomandando a tutte le diocesi del mondo il servizio delle Pontificie Opere Missionarie, che costituiscono i mezzi primari «sia per infondere nei cattolici, fin dalla più tenera età, uno spirito veramente universale e missionario, sia per favorire una adeguata raccolta di sussidi a vantaggio di tutte le missioni e secondo le necessità di ciascuna» (Decr. Ad gentes, 38). Per questo, le collette della Giornata Missionaria Mondiale in tutte le Chiese locali sono interamente destinate al Fondo universale di solidarietà che la Pontificia Opera della Propagazione della Fede poi distribuisce, a nome del Papa, per le necessità di tutte le missioni della Chiesa. Preghiamo il Signore che ci guidi e ci aiuti ad essere Chiesa più sinodale e più missionaria (cfr Omelia nella Messa conclusiva dell'Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi, 29 ottobre 2023). Rivolgiamo infine lo sguardo a Maria, che ottenne da Gesù il primo miracolo proprio ad una festa di nozze, a Cana di Galilea (cfr Gv 2,1-12). Il Signore offrì agli sposi e a tutti gli invitati l'abbondanza del vino nuovo, segno anticipato del banchetto nuziale che Dio prepara per tutti alla fine dei tempi. Chiediamo ancora oggi la sua materna intercessione per la missione evangelizzatrice dei discepoli di Cristo. Con la gioia e la premura della nostra Madre, con la forza della tenerezza e dell'affetto (cfr Evangelii gaudium, 288), andiamo e portiamo a tutti l'invito del Re Salvatore. Santa Maria, Stella dell'evangelizzazione, prega per noi!

Roma, San Giovanni in Laterano, 25 gennaio
2024, festa della conversione di San Paolo.
FRANCESCO



“Un banchetto per tutte le genti”

*Introduzione al tema di don Giuseppe Pizzoli,
direttore generale Fondazione Missio*



«Andate e invitate al banchetto tutti» (cfr. Mt 22,9) è il versetto dal quale trae spunto Papa Francesco per il messaggio in vista della Giornata Missionaria Mondiale che celebriamo quest'anno nella domenica 20 ottobre. Il Papa ci invita a rinnovare il dinamismo missionario di ogni battezzato e ci spinge nuovamente ad essere una “Chiesa in uscita” per rendere accessibile a tutti la possibilità di partecipare al grande banchetto per tutti i popoli annunciato dal profeta Isaia: «Preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati» (Is 25,6).

La parabola che fa da sfondo al tema dell'ottobre missionario di quest'anno ci parla di un banchetto di nozze, imbandito dal re per suo figlio, a cui i primi invitati non partecipano. Il racconto evangelico prosegue, dunque, sottolineando che il re non rinuncia, ma invia di nuovo i suoi servi dicendo loro: «Andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze» (v. 9). Nello sviluppo di questo racconto evangelico Papa Francesco mette in risalto tre aspetti della missione della Chiesa e dei suoi discepoli:

- 1.** “Andate e invitate!”. La missione come instancabile andare e invitare alla festa del Signore
- 2.** Al banchetto. La prospettiva escatologica ed eucaristica della missione di Cristo e della Chiesa
- 3.** “Tutti”. La missione universale dei discepoli di Cristo e la Chiesa tutta sinodale-missionaria

Essere missionari nella nostra realtà di oggi significa andare ai crocicchi delle strade del mondo di oggi, disponibili ad incontrare ogni

tipo di persone e le più svariate situazioni di vita, per portare una parola di accoglienza, di solidarietà e di speranza; e «i discepoli-missionari lo fanno con gioia, magnanimità, benevolenza, frutto dello Spirito Santo in loro (cfr. Gal 5,22); senza forzatura, coercizione, proselitismo; sempre con vicinanza, compassione e tenerezza, che riflettono il modo di essere e di agire di Dio».

Tutti gli uomini hanno il diritto di sentirsi invitati all'incontro con il Signore che sogna e desidera per tutti una vita nella gioia e nella fraternità. È questo il “Regno di Dio” inaugurato da Gesù stesso e consegnato come profezia e come responsabilità alla comunità dei suoi discepoli. Papa Francesco esprime l'auspicio «Che tutti noi, battezzati, ci disponiamo ad andare di nuovo, ognuno secondo la propria condizione di vita, per avviare un nuovo movimento missionario, come agli albori del cristianesimo!».

Il mese missionario di quest'anno si pone alla vigilia del Giubileo ordinario del 2025 che avrà come tema la Speranza. E già questo ottobre missionario può essere vissuto come un preludio: «la preghiera quotidiana e particolarmente l'Eucaristia fanno di noi dei pellegrini-missionari della speranza, in cammino verso la vita senza fine in Dio, verso il banchetto nuziale preparato da Dio per tutti i suoi figli». Al termine del suo messaggio, infine, il Papa rinnova l'invito a valorizzare la Giornata Missionaria Mondiale nel suo carattere universale: «raccomando a tutte le diocesi del mondo il servizio delle Pontificie Opere Missionarie, che costituiscono i mezzi primari “sia per infondere nei cattolici, fin dalla più tenera età, uno spirito veramente universale e missionario, sia per favorire una adeguata raccolta di sussidi a vantaggio di tutte le missioni e secondo le necessità di ciascuna” (Decr. Ad gentes, 38). Per questo, le collette della Giornata Missionaria Mondiale in tutte le Chiese locali sono interamente destinate al Fondo universale di solidarietà che la Pontificia Opera della Propagazione della Fede poi distribuisce, a nome del Papa, per le necessità di tutte le missioni della Chiesa».

*Don Giuseppe Pizzoli,
direttore generale Fondazione Missio*



Uniti



INTRODUZIONE: All'inizio di questo mese missionario, vogliamo disporci ad accogliere quanto lo Spirito vorrà donarci e a pregare affinché riusciamo ad essere sempre uniti da quello Spirito di Dio che, instancabilmente infonde al nostro cuore forza e speranza, per vivere al meglio la fraternità universale nella particolarità della nostra comunità.

PREGHIERA DEI FEDELI:

Fratelli e sorelle, animati e sostenuti dallo Spirito di comunione e rafforzati dall'amore di Dio esprimiamo con fiducia la nostra preghiera: Rendici uno in Te.

1. Per il Papa Francesco, i vescovi e la Chiesa tutta. Dona o Signore, ai testimoni della Tua Parola di poter trovare in Cristo, il crocifissorisorito la forza di superare le difficoltà che si presentano nella quotidianità della vita, per divenire segno vivo della Tua presenza nel mondo. Preghiamo.

2. Per le missioni e i missionari. Affinché tutta la Chiesa possa essere animata dallo Spirito che permette di spendere la propria vita per l'annuncio del Vangelo, rincuorati dallo spirito fraterno che concede un rinnovato incontro e dialogo per portare pace in tutto il mondo. Preghiamo.

3. Per la pace nel mondo. Inonda il mondo con il tuo amore, o Signore, affinché i nostri cuori, le famiglie, le comunità siano liberati da ogni

violenza e oppressione. Ferma le mani dei violenti, arresta l'azione della guerra e guidaci sempre alla pace che solo Tu puoi donarci. Preghiamo.

4. Per la nostra comunità. Dona o Signore, ad ogni membro di poter camminare sempre seguendo le orme di Cristo, crescere nella fede e nella speranza, senza lasciarsi intimorire dalle difficoltà del presente, ma avendo fisso lo sguardo in Te, nostra unica speranza. Preghiamo.

Accogli Signore le nostre intenzioni, anche quelle che abitano nel profondo del nostro cuore affinché la nostra vita possa essere sempre una risposta alla Tua Chiamata ad andare e promuovere l'unità e la fraternità. Te lo chiediamo per Gesù Cristo, Tuo figlio e nostro Signore. Amen

SEGNO: a ciascuno verrà consegnato un bracciale intrecciato in tessitura, segno di unione e comunione con tutti. Gruppi diversi, tanti carismi, differenti modi di percorrere il sentiero, ma tutti chiamati: "Andate ed annunciate il Vangelo.





Invitati



INTRODUZIONE: Nell'ottobre missionario, siamo invitati al banchetto come comunità di fede, consapevoli del nostro ruolo cruciale nel compimento della missione evangelica. Ci uniamo in preghiera, chiedendo al Signore di donarci il coraggio e la determinazione necessari per rispondere alla sua chiamata. Ci impegniamo a essere strumenti di pace e speranza, ad essere testimoni credibili della bontà di Dio in ogni contesto e situazione. Che il nostro essere invitati e chiamati sia un riflesso tangibile dell'amore di Dio per tutta l'umanità, portando consolazione ai sofferenti, speranza ai disperati e fede a coloro che cercano la verità.

PREGHIERA DEI FEDELI: Carissimi fratelli e sorelle, il Signore ci invita a lasciare tutto e a seguirlo, guidati dal suo sguardo di amore e carità. Come discepoli desideriamo accogliere l'invito ed annunciare a tutte le genti la sua Parola, diciamo insieme: Ascoltaci Signore.

1. Per la Chiesa, inviata nel mondo a diffondere il Vangelo, affinché possa essere sempre più segno di unità e strumento di pace, preghiamo.

2. Per tutti i missionari, perché siano sorretti dalla forza dello Spirito Santo, per superare i momenti di sconforto e persecuzione, e continuamente a testimoniare con coraggio l'amore di Dio a tutti i popoli, preghiamo

3. Per i governanti e i leader delle nazioni, invitati a servire il bene comune, affinché operino con saggezza e giustizia, preghiamo.

4. Per le famiglie cristiane, sorrette dalla Pa

rola di Dio e dall'annuncio di Cristo, possano essere vere scuole di evangelizzazione, dove poter crescere nell'ascolto reciproco e nell'aiuto verso i più bisognosi, preghiamo.

5. Per tutti noi, chiamati ad essere discepoli missionari nel quotidiano, affinché possiamo essere coraggiosi nel portare Cristo a chi incontriamo, preghiamo.

Signore, ascolta queste nostre preghiere, e rendici degni di essere i Tuoi invitati al banchetto dell'Eucaristia, portatori della Tua Parola e del Tuo amore infinito. Amen.



SEGNO: Si utilizzano dei nastri colorati. Durante un momento di silenzio, o accompagnati da un sottofondo suggestivo, i partecipanti pescheranno da un cesto un nastro colorato. Ogni colore potrebbe rappresentare un tipo di impegno o un valore specifico. Ad esempio, il verde potrebbe simboleggiare l'impegno per l'ambiente, il blu per la pace, il rosso per la solidarietà, e così via. Seguirà un breve momento di riflessione, durante il quale ci lasciamo interrogare su ciò che il Signore ci sta realmente chiedendo. Questo gesto non solo ci ricorda la tangibilità del nostro impegno, ma ancora di più, fa nostre le parole che Gesù rivolge al "discepolo": «Vieni! Seguimi!», in un mondo, dove ognuno, con i propri carismi, è "Inviato" ad annunciare il Regno.



DOMENICA 20 OTTOBRE 2024

Solidali

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE



INTRODUZIONE: Cari fratelli e sorelle, attraverso la Parola che l'odierna liturgia domenicale ci fa vivere, siamo invitati a scoprirci solidali come Cristo, il quale «non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti» (Mc 10,45). Il nostro impegno missionario acquisisce un nuovo impulso e una nuova forza nel seguire l'esempio di colui che ha scelto di farsi piccolo tra i piccoli. Egli, infatti, non ha ricusato di addossarsi le nostre iniquità ma per suo amore ci ha giustificato rivelandosi vero e sommo sacerdote mediatore per la nostra salvezza. Attraverso la nostra lode e la nostra preghiera diventiamo anche noi solidali come unica voce di un unico corpo, quello del Signore, che invoca il Padre e chiede a tutti gli uomini di attingere all'unico calice fonte di pienezza di vita.

PREGHIERA DEI FEDELI: A Dio nostro Padre, che nell'Eucaristia ci dà il segno della solidarietà di Cristo donata a noi, rivolgiamo fiduciosi la nostra preghiera. Preghiamo insieme e diciamo: Rendici partecipi della tua solidarietà Signore

1. Per la Chiesa, perché seguendo l'esempio di Cristo, non si faccia ammalare dal potere e dall'egoismo, ma possa sperimentare sempre la bellezza di sentirsi piccola e farsi prossima alle fragilità e ai bisogni di ogni uomo, preghiamo.

2. Per i missionari del Vangelo, perché portino a tutti il buon annuncio di Cristo, il quale ci rende ogni giorno partecipi al suo corpo e al suo sangue, lasciandoci sperimentare il suo infinito amore e la sua infinita misericordia nella nostra vita, preghiamo.

3. Per le giovani Chiese sparse nei diversi continenti, per le comunità cristiane che vivono nella fatica della povertà e quelle che soffrono persecuzioni. Perché in questa Giornata Missionaria Mondiale sentano il sostegno e la solidarietà di tutta la Chiesa universale e il nostro spirito di fraternità le rafforzi nel loro cammino, preghiamo.

4. Per il mondo intero, colpito ancora oggi dalla fragilità e dalla guerra, perché possa scoprire che l'impegno per una pace vera e duratura si radica nel farsi solidale e avendo compassione delle fatiche, delle sofferenze e delle difficoltà di chi è al nostro fianco, preghiamo.

5. Per noi qui riuniti, perché nel volto dei piccoli sappiamo sempre riconoscere il volto di Cristo. Preghiamo.

O Dio onnipotente, accogli le preghiere del tuo popolo, fa che l'esempio del tuo Figlio fulcro della bellezza della prossimità verso chi è nel bisogno, ci renda capaci di essere testimoni della sua solidarietà, affinché a tutti sia dato di scoprirti quale Padre misericordioso e amorevole. Per Cristo nostro Signore, Amen.

SEGNO: Il gruppo di animazione predispone davanti all'altare tre segni:

- Una Bibbia aperta
- Un cesto con un grosso pane
- Un quadernone e una penna

Il significato dei segni :

Significano il lavoro dei missionari che si sviluppa prima di tutto nella evangelizzazione (1), nella solidarietà con i più poveri (2) e nella educazione dei più giovani per un futuro migliore (3). Davanti a questi segni siano posti i cesti che verranno usati per la raccolta delle offerte dei fedeli, che oggi saranno destinate integralmente a sostegno delle Pontificie Opere Missionarie in favore di tutte le giovani Chiese.



Inviati



INTRODUZIONE: Al termine di questo mese missionario, lasciamoci ispirare dall'ultima parola "Inviati". Come Bartimeo ci lasciamo guidare da quella fede forte che gli ha permesso di andare incontro al Signore, e che gli ha permesso di essere guarito: una fede viva, così forte da essere luce attraverso il buio da cui era avvolto. Lasciamoci guidare anche noi da questa fede, che è il fondamento della nostra MISSIONE, del nostro essere INVIATI, il Signore ci invia a portare la sua luce con gioia a tutti gli uomini.

PREGHIERA DEI FEDELI: Fratelli e sorelle, il Signore ascolta il nostro grido di aiuto e rigenerati da Lui ci invia a testimoniare la sua gioia. Chiediamo al Signore di crescere nella sequela di Cristo e con fede diciamo: Ascoltaci, Signore.

1. Preghiamo per la Chiesa che il Signore ha reso missionaria del Vangelo nel mondo affinché annunzi sempre la salvezza che ci rigenera. Preghiamo.

2. Per i governanti, affinché siano missionari di fraternità capaci di portare pace e giustizia nel mondo. Preghiamo.

3. Per tutti coloro che soffrono nel corpo e nello spirito, possa il Signore ascoltare il loro grido di sofferenza, e come Bartimeo

possano essere rigenerati ad una fede autentica e sincera. Preghiamo.

4. Per i missionari: non si facciano mai intimorire dai contesti sociali attuali ma si lascino guidare da quell'entusiasmo che li ha portati a pronunciare il proprio sì per essere inviati a tutte le genti. Preghiamo.

5. Per le missioni: affinché vengano alimentate non da gesti eclatanti ma da quei piccoli gesti giornalieri che portano felicità e pienezza. Preghiamo.

Signore, ascolta queste nostre preghiere, e rendici degni di essere i Tuoi inviati a portare la tua Parola, du luce e di gioia. Amen.

SEGNO: Viene portato all'altare un cesto pieno di bende con scritto: «Va', la tua fede ti ha salvato», che saranno consegnate alla fine della messa. Il simbolo della benda esprime il fatto che non vediamo tutto ciò che ci tiene bloccati, che non ci permette di essere inviati. La scritta presente richiama alla fede di Bartimeo che chiede di essere guarito. Anche noi siamo ciechi davanti a molte cose, soprattutto anche davanti alla fede, chiediamo di essere guariti e come Gesù ha inviato Bartimeo a testimoniare di essere stato rigenerato, così anche noi siamo inviati ad annunciare la gioia del Signore.



Arena di Pace-Commissione Missionaria Pastorale della Diocesi di Adria-Rovigo



Ecco un boato di pace! Il Papa entrando tra le tante acclamazioni in Arena a Verona, sabato 18 maggio scorso, ha chiamato a sé i "costruttori di pace". Anche parte della Commissione Missionaria Pastorale della Diocesi di Adria-Rovigo ha partecipato all'incontro promosso dalla Diocesi di Verona e da alcune riviste cattoliche italiane (Nigrizia, Missione oggi, Mosaico di pace, Aggiornamenti sociali e Avvenire). Il tema della giornata di quest'anno è stato "Giustizia e pace si baceranno".

La giornata ha previsto alla mattina l'incontro con Papa Francesco nell'Arena di Verona e ha visto la presenza di oltre 12.000 persone, tra laici e cattolici, riuniti a ribadire l'urgenza dell'impegno per la pace, attraverso il disarmo e la costruzione di strumenti nonviolenti di gestione dei conflitti, anziché la corsa agli armamenti che genera immensi profitti con le guerre.

Fin dall'inizio Arena di Pace 2024 è stata pensata dai suoi promotori come un percorso aperto e partecipativo. Molte realtà della società civile organizzata e dei movimenti popolari hanno preso parte ad una prima parte di studio, svoltasi nei mesi scorsi, nel palazzo vescovile a Verona e attraverso incontri online, su cinque tavoli tematici individuati: pace e disarmo; ambiente; migrazioni; lavoro, economia e finanza; democrazia e diritti. Si tratta di ambiti ritenuti essenziali per giungere a una comprensione più profonda e adeguata di quanto va oggi fat-

to perché si possa promuovere una pace autentica. In particolare il nostro gruppo ha preso parte ai lavori nell'ambito dell' "economia e lavoro" e della "democrazia e diritti", avendo l'occasione di presenziare sia a conferenze disseminate lungo il percorso sia a discussioni riepilogative presso la Fiera di Verona il giorno antecedente. Il Pontefice ha quindi risposto ad alcune domande a lui rivolte personalmente dai referenti dei tavoli di lavoro, ognuno accompagnato da esponenti significativi in quel settore. Gli interventi di Papa Francesco sono stati intervallati dalle testimonianze di diverse figure, tra cui donne da Israele e Palestina, e dalle performance di vari artisti italiani e internazionali: cantanti, musicisti, attori, danzatori. La giornata è poi proseguita allo Stadio Bentegodi con la messa pomeridiana di Pentecoste partecipata da circa 31.000 persone tra cui molti ragazzi di associazioni di volontariato, gruppi scout e parrocchie della Diocesi di Verona. Papa Francesco, che ha presieduto la messa dopo aver fatto visita la Casa Circondariale di Montorio, nella sua omelia ha interagito molto con l'assemblea, rivolgendosi in particolare ai tanti giovani presenti. Ha chiesto loro di riflettere sulla natura dello Spirito Santo e sulla sua azione rigenerante nella vita delle persone, come avvenuto per gli Apostoli: anche i cristiani di oggi devono lasciarsi pervadere da questo Spirito e affrontare con coraggio le sfide del presente.

Abbiamo raccolto alcuni contributi dei partecipanti della Commissione Missionaria, che qui riportiamo per una più ampia visione d'insieme.

Alberto e Chiara, in che cosa è consistito il percorso di avvicinamento a questa giornata cui avete partecipato?



«La presenza del Papa all'Arena di Pace 2024 è stata una tappa, sì, incredibilmente una tappa di un percorso iniziato mesi prima a cui abbiamo avuto la fortuna di partecipare come componenti della nuova Commissione Pastorale Missionaria Diocesana voluta dal Vescovo Pierantonio. Nei lavori preparatori abbiamo avvertito che non si trattava solo di organizzare un evento o un documento da consegnare al Papa, ma di entrare soprattutto in un processo che prima di tutto ha ridestato noi. Gli sguardi e le parole, in presenza o on line, degli incontri ci hanno consegnato l'esperienza di tantissime persone componenti di movimenti cristiani e non. Questi movimenti realizzano ogni giorno attività rivolte a chi le pieghe della vita ha relegato ad una condizione di margine e di scarto. Da questi lavori è emerso che occorrono azioni dedicate agli ultimi, indispensabili per compensare la grande disuguaglianza sociale economica e ambientale che continua ad aumentare a livello mondiale, alimentata da sistemi economici da ripensare. È un impegno che tutti portiamo a casa, un processo per cui tutti vogliamo continuare a lavorare. Un processo di restituzione per tutti quelli come noi assuefatti da un benessere diffuso».

Sorelle missionarie della Redenzione, che cosa vi ha colpito di più dell'evento "Arena di Pace"?



«Dell'evento ciò che ci ha colpito è la tanta sete di pace che le persone hanno».





Un'attesa carica di entusiasmo ha preceduto l'arrivo del Santo Padre. Al suo ingresso, poi, tanta gioia manifestata dalle persone presenti: bambini, giovani, adulti, anziani e persone diversamente abili che lo toccavano. In particolare, alla domanda "come possiamo essere artigiani di pace in questi momenti così complicati?" il Santo Padre ha espresso il suo dolore causato di tante guerre che sono nel mondo e ha incoraggiato le persone a non avere paura dei conflitti, poiché una società senza conflitti è una società morta. Quando ci sono dei problemi bisogna parlarne, risolverli, andare alla ricerca della soluzione, per uscirne e ricercare l'armonia. Ci ha colpito anche la tenacia del santo Padre nonostante la sua fragilità fisica».

Annalisa, quali parole del Papa o delle testimonianze ascoltate ti sono risuonate maggiormente?



«Le parole che mi risuonano maggiormente dal 18 maggio ad oggi sono legate ad un gesto che mi è rimasto impresso negli occhi ma ancora di più nel cuore, ovvero l'abbraccio tra Maoz Inan e Aziz Sarah un israeliano e un palestinese entrambi duramente colpiti negli affetti più cari dal recente conflitto, che oltre ad aver lasciato un'impronta nel cuore dei 12000 di Arena di pace, ha lasciato una traccia indelebile nella storia del nostro tempo: il loro gesto di affetto nonostante le profonde divisioni create dalla guerra israeliano-palestinese trasmette speranza, nonostante il loro dolore e la loro sofferenza sono stati per me testimoni di riconciliazione, veri portatori di pace.



Mi risuona poi la risposta di Papa Francesco: "davanti alla sofferenza di questi due uomini non si può dire nulla. Loro hanno avuto il coraggio di abbracciarsi. E non è solo il coraggio e la testimonianza di volere la pace, ma è un progetto di futuro". Pertanto, ispirata dal loro esempio, il proposito che vorrei continuare a perseguire è che la pace diventi uno stile di vita reso visibile dal mio modo di agire, dal mio linguaggio, dal mio modo di "includere", dal mio modo di pregare. Vorrei impegnarmi maggiormente nell'associazionismo cattolico con i bambini per una educazione alla cultura della pace che è rispetto reciproco nella diversità, che è dialogo, che è condivisione di valori fondamentali».

Da questo uomo anziano in carrozzina, fragile ma che ogni giorno sa scuotere il mondo con il suo grido fermo di pace, abbiamo appreso come sia da rifiutare l'individualismo e la tendenza ad essere maestri nel "lavarci le mani". Anche noi diamoci con impegno instancabile alle opere di pace.

Elettra e Daniele – Referenti Commissione



Domenica 5 maggio la Famiglia Missionaria, arricchita per questa occasione dalla presenza del Vescovo Bonaventura si è ritrovata a San Bortolo per rinnovare i propri impegni durante la messa presale e per vivere un ultimo incontro di condivisione, formazione e amicizia prima dell'estate.

Il pomeriggio è iniziato con un resoconto sull'anno trascorso da parte dei partecipanti delle varie comunità di Voltabrussegana, Ponte San Niccolò, Teolo, Rovigo e della neonata realtà di Badia Polesine che hanno brevemente raccontato i loro servizi e dato evidenza di un clima generale di accoglienza e partecipazione che la Famiglia Missionaria della Redenzione trova nel nostro territorio.

Poi i referenti delle famiglie Elettra e Daniele hanno relazionato sulle attività svolte nell'anno 2023/2024 che hanno visto un alternarsi di incontri di formazione aperti anche ad esterni alla Famiglia con momenti di condivisione e convivialità rivolti soprattutto alla nostra realtà. L'anno è iniziato il 1° ottobre con una giornata molto ben riuscita di incontro a Teolo con i ragazzi dei campi e i loro genitori in cui si è riflettuto sul tema del messaggio di Papa Francesco sulla Giornata Missionaria Mondiale del 2023 dal titolo "Cuori ardenti, piedi in cammino" che è stato anche il titolo della Veglia Missionaria Diocesana del 13 ottobre a san Bortolo.

Da ottobre a dicembre si è approfondito questo tema con un ciclo di incontri sulla missionarietà coniugata in tre ambiti diversi: annun-

cio ai ragazzi con il catechismo, in cui il relatore è stato Don Andrea Varliero, alle famiglie, in cui il relatore è stato Don Christian Malan-

chin e alle comunità, in cui i relatori sono stati Don Bryan Osti e Don Alex Miglioli.

Da gennaio è stato introdotto un ciclo di incontri di testimonianze di missionarietà che hanno parlato di tre differenti continenti, Africa, America del Sud e Asia. Il primo è stato trattato durante la cena di solidarietà da Don Luca Borgna che ha raccontato la sua esperienza in Burundi dove ha accompagnato il Vescovo Pierantonio nel suo viaggio. Il secondo da Alberto Degan, fratello comboniano missionario che ha raccontato della sua esperienza dell'Ecuador tra i poveri. Il terzo da Padre Joseph Vengayil che ha raccontato della situazione in India durante la Veglia dei Martiri Missionari del 24 marzo a San Domenico. Come in passato poi ci sono state altre iniziative: alcune domeniche con i genitori dei bambini e ragazzi che hanno ricevuto i sacramenti, in cui



le nostre famiglie hanno curato la formazione, le giornate del "Meraviglioso Poliedro" con la pastorale giovanile della Diocesi in cui hanno partecipato anche alcuni Giovani per la Missione, un percorso di formazione sul discernimento specifico per gli animatori più grandi dei campi missionari e un ciclo di preparazione per tutto il gruppo animatori; infine si è



aderito alla due giorni a Roma organizzata da Missio Giovani a novembre che ha permesso di entrare in relazione con altre realtà del movimento missionario giovanile in particolare delle Diocesi di Vicenza e Padova.

Un'ultima parentesi è stata aperta per ringraziare Don Silvio che ha terminato il suo prezioso servizio di responsabile dell'Ufficio missionario diocesano e per informare che è stata creata dal Vescovo Pierantonio una Commissione Pastorale Missionaria della Diocesi in cui insieme alle altre realtà missionarie di Adria-Rovigo sono stati chiamati a partecipare Imelde, Giovanna, Chiara, Alberto, Elettra e Daniele della FMDR.

Dopo questa relazione il Vescovo Bonaventura ha fatto una riflessione sul tema della prossima Giornata Missionaria Mondiale di ottobre "Andate e invitate al banchetto tutti".



Stimolati dalle considerazioni del Vescovo i partecipanti si sono divisi in piccoli gruppi in cui si è letto, sottolineato e condiviso quali passaggi del messaggio di Papa Francesco sono rimasti più impressi e hanno aperto più spunti di riflessione. L'attività si è conclusa con la restituzione di quanto emerso da parte dei portavoce e un'ultima sintesi da parte del Vescovo che è rimasto piacevolmente colpito dalla profondità e dalla ricchezza degli interventi dei presenti.

Il pomeriggio è terminato con la messa celebrata dal Vescovo Bonaventura nella chiesa di San Bortolo in cui sono stati rinnovati gli impegni da parte dei consacrati, delle famiglie e dei Giovani per la Missione.

Prima di salutarci ci si è ritrovati per un bel momento conviviale nelle sale del teatro parrocchiale in quel clima di amicizia che sempre emerge nei legami tra i componenti della Famiglia Missionaria della Redenzione.

Grazie a tutti quanti hanno partecipato con generosità e spirito di fraternità.

A tutti Buona Missione!



LA FESTA DI SANTA MARIA CHIARA NANETTI



Il 09 Luglio è una data importantissima per la Famiglia Missionaria della Redenzione perché si celebra l'anniversario del martirio della nostra patrona "Santa Maria Chiara Nanetti" con tutta la Chiesa. Santa Maria Chiara Nanetti nacque il 9 gennaio 1872 in Italia, a Santa Maria Maddalena. Il nome di Battesimo è Clelia Nanetti. A venti anni entrò nell'istituto delle Francescane Missionarie di Maria, da poco fondato a Roma, assumendo il nome di Maria Chiara. Il 12 marzo 1899 partì con altre sei compagne per la Cina, assieme alle quali, il 9 luglio 1900, subì il martirio. Venne beatificata con altri 28 Martiri da papa Pio XII il 24



Novembre 1946 e proclamata santa il primo ottobre dell'Anno Giubilare 2000 da Papa Giovanni Paolo II.

E' la prima santa della Diocesi di Adria-Rovigo ed è anche la patrona della Famiglia Missionaria della Redenzione, fondata da Mons. Achille Corsato nel 1946, devoto della Santa.

Ecco perché i missionari della Redenzione in Italia, Burundi e Brasile celebrano la memoria della suddetta santa in modo particolare e speciale.

In Italia, nella parrocchia Santa Maria Maddalena, la Santa Messa del 9 luglio è stata presieduta da Don Zaccaria, concelebrenti i Sacerdoti Don Nicola, Don Patrizio e Don Alessandro.



- Festa di Santa Maria Chiara Nanetti -



Le missionarie della Redenzione hanno animato con danze e canti Kirundi.

Che Santa Maria Chiara Nanetti interceda per noi perché possiamo vivere coerentemente l'impegno del battesimo per essere nel mondo coraggiosi testimoni della fede, segni di unità, collaboratori all'opera missionaria della chiesa.

Nell' omelia Don Zaccaria ha detto: «Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo, se invece muore, produce molto frutto». La storia del seme è quella di morire per moltiplicarsi; la sua funzione è quella di un servizio alla vita.

L'annientamento di Gesù è paragonabile al seme di vita sepolto nella terra. Gesù si paragona al seme di frumento che manifesta la sua forza vitale proprio quando cade nella terra.

Gesù ci insegna che il seme che vuole conservarsi perde la sua qualità di seme, non è più quello che deve essere, non comunica più vita. Una vita è tale perché si dona; una vita che non si dona e si chiude in se stessa è sterile: sempre!

Nella vita di Gesù amare è servire, e servire è perdersi nella vita degli altri., morire a sé stes-

si per fare vivere. Mentre sta per avvicinarsi la sua «ora», il momento conclusivo della sua missione, Gesù assicura i suoi con la promessa di una consolazione e di una gioia senza fine. Egli porta l'esempio del seme che deve marcire. Cristo ha scelto la croce per sé e per i suoi: chi vuole essere suo discepolo è chiamato a dividerne il suo stesso itinerario.

La vita non ci è data perché la conserviamo gelosamente per noi stessi, ma ci è data perché la doniamo. L'abbondanza del frutto dell'amore è nel dono della vita: «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici» (Gv 15,13).

La misura dell'amore di Cristo è il dono della vita, è la croce e, dunque, il dono della vita per gli altri diventa un appello ai discepoli, a noi cristiani a essere pronti a compiere la stessa radicalità nel dono.

Certamente il dono di sé è una qualità dell'amore. L'assolutezza dell'amore di Gesù per i suoi deve allora motivare la fedeltà quotidiana del discepolo al comandamento dell'amore fraterno. Papa Francesco dice che; "l'amore per Dio e l'amore per il prossimo "sono le due facce di una stessa medaglia".

*Maria Maddalena
Missionaria della Redenzione*



Buongiorno a tutti, sono Ilaria, ho 16 anni, 6 dei quali trascorsi partecipando ai campi delle Sorelle Missionarie della Redenzione.

Quest'anno ho avuto il piacere di partecipare nuovamente ai campi missionari di Teolo dal tema "Cuori Ardenti e Piedi in Cammino" in qualità di animatrice del primo e del secondo campo. La terza settimana di Giugno a Villa Concordia le sorelle hanno ospitato un gruppo di circa trenta ragazzi di quarta, quinta elementare e prima media, provenienti da diverse parrocchie che, fino alla domenica seguente, hanno avuto l'occasione di conoscersi e instaurare nuove amicizie. La prima di luglio, invece, hanno avuto spazio i ragazzi della prima e seconda media, pronti a godersi un'esperienza, per alcuni nuova, lontani da casa.

Noi animatori, accompagnati dalle sorelle, abbiamo guidato i ragazzi in un percorso di

crescita spirituale senza mai tralasciare però lo spazio per la creatività e il divertimento, in modo particolare durante i momenti liberi, i giochi e nell'uscita serale. Dopo anni, inoltre, abbiamo colto l'occasione per portare i nostri amici al parco avventura "le Fiorine", come da tradizione, interrotta però dal covid. L'esperienza da animatrice rivela ogni anno, anzi, durante ogni campo, nuove emozioni che scaldano il cuore. Non solo noi insegniamo cose nuove ai nostri ragazzi ma, talvolta, sono soprattutto loro che trasmettono a noi gioie che ci fanno ardere il cuore dall'amore e per il divertimento.

L'augurio più grande che sento di fare è che possano tutti coloro che mi leggono, grandi e piccoli, poter mantenere sempre i piedi in cammino e non smettere mai di fornire carburante al cuore perché sia sempre allegro e ardente.

Ilaria, Animatrice





Carissimi, sono una sorella missionaria della redenzione che ha partecipato al **secondo campo missionario** dall'01 al 7 luglio 2024 con la Santa Messa presieduta da Don Marco Galante, parroco di Mandria, Voltabrusegana e Don Bosco di Padova dove fanno servizio tre nostre sorelle.

Alla conclusione del Terzo Campo dal 15 al 21 luglio, invece, la santa messa è stata Celebrata da sua eccellenza monsignore Pierantonio Vescovo della diocesi di Adria-Rovigo e alla conclusione del primo Campo dal 17 al 23 giugno ha Celebrato Don Zaccaria, sacerdote del Burundi, appartenente alla Famiglia Missionaria, in servizio nella nostra Diocesi come Fidei Donum.

Durante le settimane hanno celebrato: giovedì 20 giugno Don Marco Galante, giovedì 4 luglio Don Simone Finotti, giovedì 18 luglio Don Luca Borgna.

Ogni anno, in estate, la Famiglia Missionaria della Redenzione in collaborazione con gli animatori laici organizza i Campi Missionari a "Villa Concordia", a Teolo (Pd), per offrire ai giovani la possibilità di mettersi al servizio del bene, corrispondendo alla vocazione cristiana e perché trovino un momento per conoscersi e divertirsi con serenità e gioia.

Come al solito, anche quest'anno 2024 si sono realizzati, quattro campi con il tema "Cuori ardenti, piedi in cammino".

Nel secondo campo, c'erano 34 ragazzi e ragazze con otto animatori e tre sorelle, una delle quali ero io; senza contare le sorelle che si sono occupate della cucina.



I ragazzi partecipanti sono venuti da diverse parrocchie delle diocesi di Adria-Rovigo e di Padova.

Tutta la formazione dei ragazzi, compresi i giochi e le attività varie sono stati accompagnati dal tema "Cuori ardenti, piedi in cammino".

I ragazzi e le ragazze che hanno partecipato al secondo campo, sono stati pronti a seguire e rispettare le regole delle squadre, dei giochi e di tutte le attività. Così hanno partecipato in tutto ciò che è stato organizzato per la concretizzazione delle attività e giochi del Campo Missionario.

Al secondo campo a cui ho partecipato mi è piaciuto molto il modo di sviluppare il tema del Campo. Al Mattino: la lettura del Vangelo, seguita di una piccola riflessione per aiutare i ragazzi a disegnarne alcuni spunti consigliati dal Vangelo letto in modo di scoprire giorno dopo giorno cosa voleva dire il tema del Campo.

Con le parole: "**Cuori ardenti**", i ragazzi, aiutati dagli animatori, hanno imparato a cercare il Volto del Signore nella vita quotidiana, ad aprirsi alla parola di Dio che cambia l'uomo finché la sua vita sia nuova, attraversata dalla

bellezza e illuminata dalla tenerezza in modo di costruire giorno per giorno pagine nuove di un Vangelo vissuto. Perché c'è un futuro che aspetta ognuno di loro, in modo che siano abituati e pronti ad ascoltare la parola di Dio che illumina e trasforma i cuori nella missione, per questo è necessario essere docili allo Spirito Santo, fuoco che infiamma i cuori per la missione. "Il mio cuore ripete il tuo invito: "cercate il mio volto" (Salmo 26,8).

Con le parole **"Piedi in cammino"**, invece, hanno affrontato una riflessione che ci fa scoprire che davanti ad ogni persona il Signore pone una strada da percorrere portando l'amore agli altri. Perché "l'amore è sempre in movimento e ci pone in movimento". Da questa riflessione, hanno imparato come orientarsi e camminare senza stancarsi nel sentiero diritto; venire dal Signore con purezza d'animo



per correre senza essere appesantiti dal passato. "Signore, insegnami la tua via, guidami per un sentiero diritto" (salmo 26,11).

Tutta la formazione è stata data attraverso giochi e attività organizzate per ogni giorno del Campo.

Inoltre sono stati interessanti la convivialità tra i ragazzi i loro animatori e animatrici. Gli animatori e le animatrici si sono impegnati veramente nel loro dovere come un buon pastore per il suo gregge. Infatti, volentieri e senza mormorare, non dormivano finché i ragazzi e le ragazze non fossero tutti tranquilli e passavano nelle camere per augurare la buonanotte a tutti.

Durante tutta la settimana, hanno veramente

manifestato un amore di compassione accanto ai ragazzi e alle ragazze che partecipavano al campo.

Tra i ragazzi e i loro animatori c'è stato sempre un dialogo amichevole.

Hanno vissuto bene la loro responsabilità. Con questo loro buon comportamento, ho sentito risuonare nel mio cuore la parola di Dio che riecheggia in me: "Pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non per forza ma volentieri secondo Dio, non per vile interesse ma di buon animo; non spadroneggiando sulle persone a voi affidate, ma facendovi modelli del gregge" (P5,1-4)

Maria Maddalena
Missionaria della Redenzione



Il **terzo campo missionario** dedicato ai ragazzi più grandi (14-16 anni) è stato guidato dallo stesso tema dei primi due: “Cuori ardenti, piedi in cammino”, ispirato dal messaggio di papa Francesco scritto in occasione della 97ª Giornata Missionaria Mondiale. Con i ragazzi però, il vangelo di Luca (Lc 24, 13-35) è stato presentato in funzione di un approfondimento interiore del cammino di fede. Sono centrali a questo proposito le parole del papa: “Ripartiamo con cuori ardenti, occhi aperti, piedi in cammino, per far ardere altri cuori con la Parola di Dio, aprire altri occhi a Gesù Eucaristia, e invitare tutti a camminare insieme sulla via della pace e della salvezza che Dio in Cristo ha donato all’umanità”. Entusiasmare alla missione è compito di ogni discepolo di Gesù a partire dal momento in cui lo ha incontrato.

Più che soffermarci sul tema dell’ascolto della Parola di Dio, sull’analisi delle nostre difficoltà nel cammino di fede, le riflessioni e le attività del campo hanno sottolineato maggiormente il rapporto dei cristiani con l’eucaristia. Per portare frutto dobbiamo restare uniti a Lui, pane di vita e forza per affrontare le avversità del cammino.

Le due veglie serali che hanno invitato i ragazzi ad osservare le stelle e la propria interiorità hanno contribuito ad avvicinarli alla Parola del Vangelo che dice: “Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!” (Gv 6,35).

A questo proposito è stata molto importante la giornata di giovedì, nella quale è stato spie-



gato ai ragazzi il valore della celebrazione eucaristica per coinvolgerli attivamente a quella celebrata nella mattinata da don Luca Borgna. Centrando l’omelia sul suo stesso percorso vocazionale, ha aiutato gli animati a riscoprire la bellezza e il valore di essere cristiani.

Infine i ragazzi hanno dimostrato di aver accolto il messaggio del campo costruendo insieme dei post su cartelloni, nei quali a gruppi hanno rappresentato cosa significa avere un cuore ardente grazie all’incontro con Gesù, che poi si apre alla missione mettendo i piedi in cammino. Il risultato di questi lavori è stato poi presentato alle suore Falesie, durante la visita alle loro due case di riposo della congregazione presenti a Teolo. L’accoglienza che hanno riservato ai nostri animati è stata semplice ma piena di gioiosa serenità. In questo modo c’è stato un vero scambio di esperienze e i ragazzi hanno raccontato liberamente quanto vissuto al campo.



Il campo si è concluso con la celebrazione eucaristica presieduta dal nostro vescovo Pierantonio, il quale si è dimostrato molto aperto nei confronti dei ragazzi, esprimendo la propria soddisfazione per il lavoro svolto da sorelle e animatori, oltre che per la partecipazione di alcuni genitori degli animati al momento di formazione da lui tenuto. Nell'omelia ha sottolineato la bellezza dell'essere missionari in cammino, come ricordava papa Francesco nel suo messaggio: "Come quei due discepoli narrarono agli altri ciò che era accaduto lungo la via, così anche il nostro annuncio sarà un raccontare gioioso il Cristo Signore, la sua vita, la sua passione, morte e risurrezione, le meraviglie che il suo amore ha compiuto nella nostra vita". Sia questo il nostro auspicio per i ragazzi e le loro famiglie, ma anche per ciascuno di noi, nel cammino di sequela di Cristo Redentore.

*Missionarie della Redenzione
Giovanna, Alice, Patrizia*





Momento di formazione e fraternità per gli animatori



Ciao a tutti, mi presento, sono Giulia e, essendo giovane per la missione, non è la prima volta che mi ritrovo a scrivere di un'esperienza condivisa con la Famiglia Missionaria della Redenzione.

Anche quest'anno, come da tradizione, è stato proposto e vissuto il quarto campo, un momento di formazione e fraternità per gli animatori e animatrici e aspiranti tali. Ci hanno accompagnato in questo viaggio, oltre alle sorelle, anche Elettra, Daniele e Desmond che fanno parte delle famiglie per la missione e che spesso ci hanno accompagnato nel nostro percorso per diventare animatori sempre più consapevoli del nostro ruolo.

Quest'anno abbiamo avuto la fortuna di visitare una parte dell'Abruzzo, una regione ricca di storia, natura e paesaggi incontaminati. Dalle montagne al mare, abbiamo vissuto momenti speciali accolti non solo da Marilù, Antonio e tutti i loro amici, ma anche dalla bellissima anche se piccola comunità di Roccamorice.

Dopo un lungo ma piacevole viaggio nel magnifico pulmino, compagno inarrestabile di avventure, siamo arrivati nella piccola cittadina tra le montagne abruzzesi che riserva del le vere chicche architettoniche e artistiche, come abbiamo potuto constatare grazie ad un

piccolo tour guidato.

La cucina tipica, il fresco della sera, il verde circostante ci hanno fatto da cornice per i momenti di formazione proposti dalle sorelle e rivolti a noi animatori più anziani. Ci siamo chiesti: "a che punto siamo della nostra vita di fede?". Infatti, come per tutti gli ambiti della vita, passiamo attraverso delle fasi di sviluppo anche nella nostra fede, nella nostra visione di Dio e nell'approccio che abbiamo nei confronti del Padre. Non è sempre facile mettersi di fronte alla propria interiorità, ma credo sia un esercizio importante per la crescita di ciascuno di noi. Possiamo imparare da ogni esperienza che viviamo, come ho potuto riconoscere durante la visita agli eremi che Papa Celestino V si è costruito tra le montagne della Maiella e del Gran Sasso per stare nella solitudine, vivere di quello che la natura offre e cercare un continuo contatto con Dio attraverso la preghiera. Il suo esempio mi ha fatto domandare cosa, invece, chiedesse Dio a me. Mi ha aiutato anche l'omelia di don Gianmarco, parroco di Roccamorice, riguardante le Letture di domenica 28 luglio durante la Messa nella residenza per anziani della comunità in cui le suore che la gestiscono ci hanno reso veri protagonisti della celebrazione, dalle Letture ai canti e ci hanno accolto come parte della comunità.

Don Gianmarco ci ha lasciato con tre piccoli pensieri che ho ritenuto davvero calzanti con il ruolo che siamo chiamati a ricoprire durante i campi: essere capaci di comprendere i propri bisogni, mettere a disposizione il poco che si ha e ringraziare sempre e fare comunione sono ciò che ci consente di vivere la "vita del Pane".

Non sono mancati anche i momenti di relax e divertimento, come la giornata al mare o i giochi di società, il karaoke o la visione di un film tutti insieme, perché anche questo è formazione. Imparare a essere gruppo è ciò che permette di essere anche famiglia. Una piccola famiglia che si allarga ogni volta che incontriamo qualcuno di nuovo, come è successo a noi in questo viaggio. Mi porterò a casa non solo la bellezza del paesaggio, ma anche di tutte le persone che abbiamo incontrato, che ci hanno accolto a braccia aperte, o forse è meglio dire a cuore aperto, e ci hanno donato un po' del

loro tempo e non solo. A tutti loro, per tutta l'esperienza e l'amicizia voglio rendere grazie. E mentre ripartivamo, un po' di nostalgia c'era, ma, una volta arrivata a Rovigo, sapevo che le avventure non sarebbero finite lì; infondo, non dimentichiamo lo slogan dei campi che ci ha accompagnato quest'anno: "cuori ardenti e piedi in cammino".

Alla prossima avventura.

Giulia Bollato





CAMPO SCUOLA NELLA PARROCCHIA DI BADIA

L'essenziale è invisibile agli occhi

Dal 06 al 13 luglio di questo anno 2024, è stato realizzato un campo scuola delle Parrocchie di Badia e Trentino, presso la casa Betania delle Figlie della Carità - Canossiane.

I ragazzi che hanno partecipato erano di vari parrocchie, Badia, Trentino, Crocetta, Piacenza Adige anche alcuni di Rovigo (San Pio X, Commenda e San Bortolo), dalla 3° primaria alla 3° media.

Anche se per alcuni può sembrare che ci sia una grande differenza di età, è possibile essere insieme come in alcune famiglie che i figli hanno una grande distanza di età (5-12; 3-10...).

Ogni mattina dopo la buona colazione e la sistemazione delle camere, il percorso che ha accompagnato il campo era "il Piccolo Principe", diretto da don Bryan Osti con la preghiera, la lettura e la riflessione ispirato anche da "Il Vangelo secondo il Piccolo Principe" libro di Stefano Giannatempo. In seguito lui con i gentili, bravi e generosi animatori: Nicolò, Mattia, Aurora, Giada aiutavano i ragazzi a riflettere con le dinamiche secondo il tema del giorno. Esempio: la rosa del Piccolo Principe è unica nel mondo non perché non ci siano altre rose nel mondo, ma per lui questa era unica e sua amica, l'ha domesticata, ha creato legame con lei. Anche noi ciascuno/a è unico/a per Dio.

Attraverso una dinamica i ragazzi hanno evidenziato le loro radici, messo il loro nome, hanno osato anche cercare i loro difetti e pregi e li hanno condiviso tra di loro.

Le giornate erano arricchite anche dalle camminate con scopo diverso: gioco al parco avventura; giochi organizzati dagli animatori nei giardini vicini e dove eravamo ospiti, visita al santuario di San Romedio. Non potevano mancare i giochi serali come momento di

stare insieme, di divertimento, di formazione e di convivialità.

Una delle giornate, il 09 Luglio, Festa di Santa Maria Chiara Nanetti Missionaria, della nostra Diocesi di Adria Rovigo (anche nostra Patrona della FMdR), martirizzata in Cina (1900), al momento della riflessione, mi è stata chiesto di parlare di lei. Inoltre ho parlato del Beato Carlo Acutis un loro coetaneo, prossimo ad essere canonizzato, per mostrare che anche loro possono essere santi già nella quotidianità. Hanno imparato il canto che ci invita a camminare con Gesù "Gendana na Yezu".

Tutto questo è stato possibile anche per la buona alimentazione preparata ogni giorno con gioia, entusiasmo e dedizione dai bravi cuochi: Pier Carlo, Gabriella, Paola, Cecilia ed alcuni altri che davano la mano tra cui Daniela mamma di don Alex. Durante la settimana anche il parroco don Alex è venuto a visitare i ragazzi del campo.

È stato significativo anche la presenza di don Luca Maranese di Rovigo Segretario nello stato del Vaticano.

Grazie a quelli che accuratamente hanno preparato, ai genitori che ci hanno creduto e hanno fatto partecipare i loro figli, grazie anche ai ragazzi che hanno partecipato con gioia ed entusiasmo.

Il tempo investito nei campi scuola è speso bene, anche se costa: per i genitori e soprattutto per gli educatori e animatori, perché la gestione non è sempre facile. Sono momenti di formazione dal punto di vista umano, intellettuale, spirituale e di convivialità.

*Imelde Nitereka,
Missionaria della redenzione*



GREST A BADIA

PER CONOSCERE LA VERITÀ CHIEDE LA SEMPLICITÀ



Vi racconto quello che ho vissuto con i ragazzi e bambini della Parrocchia San Giovanni Battista di Badia nella quale c'è la nostra comunità e dove effettuiamo il servizio missionario. Nella suddetta Parrocchia, con più di centotrenta ragazzi e bambini e circa cinquanta animatori insieme con gli aiuti-animatori, ho avuto l'occasione di partecipare e di vivere il GREST. Come è bello stare con un gruppo numeroso di ragazzi e giovani: divertirsi, pregare, dialogare. E' stato veramente un momento meraviglioso, un'occasione molto importante, sono stata contentissima di vivere questa esperienza.

Durante l'estate tante Parrocchie e associazioni si occupano di bambini, ragazzi e giovani, anche la parrocchia di San Giovanni Battista di Badia ha realizzato l'animazione estiva (GREST) nominato "Estate-giovani 2024". L'animazione estiva è cominciata il 10 giugno e termina il 26 luglio. Era aperta ai bambini e ragazzi dalla prima elementare alla terza media. Da lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 12.00, e riprendeva alle 14.30 e terminava alle 18.00. Tuttavia, nello stesso periodo, c'era anche l'animazione dei bambini dell'infanzia e del Nido. E' stato davvero un momento di gioia perchè l'animazione era bene preparata, bene organizzata e ben fatta. I ragazzi sono stati suddivisi nei gruppetti di 20-24 e ogni gruppetto aveva 3 animatori e qualche aiuto-animatore. Però, tutti lavoravano insieme rispettando le regole delle 3 insegnante e del sacerdote che era responsabile Generale di GREST. Si iniziava con la preghiera e la benedizione, poi l'accoglienza solenne con il ballo degli animatori assieme a tutti gli animati. Gli animatori facevano ricordare le regole di Grest e cominciavano le attività del giorno. Infatti, ogni giorno aveva le sue attività. Riguardo all'infanzia e al nido, avevamo lo stesso orario, ma con attività diverse secondo la loro età. Nel GREST, c'erano anche i momenti di relax (tipo Yoga), di divertimento con la musica e i

balli diversi. Ho ammirato molto gli animatori che si prodigavano preparando i giochi e i laboratori con gioia e amore per i loro animati; i ragazzi erano molto contenti, affezionati verso i loro animatori e insegnanti. Guardando quell'amore reciproco tra loro e lo sforzo dei grandi verso i ragazzi animati; ho notato che hanno capito bene che "non basta più vivere gli uni accanto agli altri, ma bisogna decidersi di vivere gli uni per gli altri, perché uniti si costruisce, divisi si distrugge" diceva Padre Achille Corsato fondatore della nostra Famiglia Missionaria della Redenzione..

Mi ha colpito anche che tutti i giorni prima dell'attività mettevano la preghiera. Così è stato un momento di crescita sia umanamente, spiritualmente, socialmente e intellettualmente. Ognuno si sentiva libero di condividere la vita con gli altri, di pregare insieme, di fare i compiti preparatori all'anno scolastico. Il Grest è diventato un momento anche di aiuto per i genitori impegnati nel lavoro dopo la chiusura dell'anno scolastico.

Un giorno, con più di sessanta ragazzi della parrocchia di Lendinara, i ragazzi della parrocchia di Badia hanno imparato come conoscere "un segreto della verità nella vita quotidiana": nel modo di vivere, di rispettare, di aiutare i genitori, di essere umili e semplici. Infatti, nello spettacolo che hanno presentato il 18 luglio alle ore 21.00 in abbazia presso il giardino dell'abate, hanno applicato gli insegnamenti e i consigli ricevuti. Gli animatori e animati entrambi, hanno invitato i loro familiari per assistere a quello spettacolo ricco di atti culturali, di insegnamento, di consigli, di parole gentile.

Ringraziamo tutti coloro che si sono prodigati soprattutto i sacerdoti, gli animatori, le animatrice. le insegnanti, i genitori, che hanno mandato i loro figli a questa animazione estiva molto importante e gradita ai ragazzi.

Imelde Nzeyimana FMdR





BURUNDI

Rosario missionario nelle famiglie

“A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me?» (Lc 1,39)



La Famiglia Missionaria della Redenzione ha scelto di sostenere le “Famiglie per la missione”, cioè coloro che vivono il carisma e la spiritualità della FMdR, recitando il rosario missionario nelle proprie famiglie, specialmente durante i mesi mariani: maggio e ottobre.

Tutte le sere, passano alternativamente da una famiglia all'altra per pregare insieme. Quest'anno 2024, nel mese di maggio, Giovani e Famiglie per la Missione, insieme ai Fratelli e Sorelle, novizi e postulanti Missionari della Redenzione, hanno partecipato a questa preghiera del Rosario.

L'iniziativa di recitare il rosario nelle famiglie anima spiritualmente e moralmente i vicini: c'è chi manda lì i propri figli.

Queste famiglie sono motivate perché ricevono una formazione mensile dal sacerdote e dalle Sorelle Missionarie della Redenzione.

Le istruzioni che ricevono li porta ad assumere come colonne o pilastri: la preghiera, il servizio, il sacrificio, per la gloria di Dio e la salvezza delle sue creature.

Riconoscono così il loro ruolo di laici evangelizzatori, a cominciare dalle loro case, sull'esempio della Vergine Maria che andò a trovare la cugina Elisabetta per manifestarle la gioia del servizio.

Come di solito, abbiamo iniziato insieme questa preghiera e conclusa insieme con il rosario vivo e ben animato sia nel mese mariano che nel mese missionario.

Abbiamo notato che anche i bambini che abitano nelle vicinanze del luogo dove si svolge la preghiera amano moltissimo recitare il rosario

con gli adulti tanto che si presentano ad essa con gioia. Questi bambini ne approfittano per conoscersi e per imparare a memoria l'“Ave Maria...” e “il Padre Nostro...”

Nel giorno di conclusione del mese di maggio, il 31/05/2024, i partecipanti a questa preghiera del rosario missionario hanno testimoniato sottolineando l'importanza, i frutti e l'animazione segnata da questa preghiera nelle famiglie. Uno di loro ha detto: “Se riponiamo tutta la nostra fiducia in Dio, con l'intercessione della Vergine Maria, siamo consapevoli che Dio è con noi in ogni situazione, che ascolta le nostre preghiere e le nostre suppliche”. Animati da questa preghiera del Rosario Missionario, realizzato nei mesi di ottobre e maggio, i membri del gruppo “Famiglia per la Missione”, si impegnano a interessarsi al massimo nell'educazione cristiana e umana dei loro figli e di coloro che li circondano, a vivere fedelmente l'impegno matrimoniale, facendo riferimento alla Santa Famiglia di Nazareth e vivere concretamente il carisma e la spiritualità della Famiglia Missionaria della Redenzione.

Sr Evelyne Ndayishimiye



Carissime sorelle e fratelli in Gesù Cristo, Noi sorelle della Famiglia Missionaria della Redenzione, attualmente residenti in Burundi a NYENTAKARA, desideriamo condividere con voi una testimonianza del nostro servizio pastorale e missionario.

La Parrocchia di Nyentakara, in cui si trova la nostra comunità di consacrate, è composta da alcune famiglie di rimpatriati provenienti dalla Tanzania dove si erano rifugiati per tanti anni durante l'insicurezza in Burundi. Altre famiglie sono migranti provenienti da diverse province del Burundi.

Queste famiglie vivono nella povertà causata dalla mancanza di terra da coltivare, per cui non hanno nemmeno prodotti da com-

merciare; perché la maggior parte dei burundesi si guadagna da vivere grazie all'agricoltura e il commercio.

Constatato la situazione così preoccupante in cui si trovano i membri di queste famiglie che opprime sotto il peso della tristezza, ci siamo chieste: "Che cosa possiamo fare per recare almeno ai bambini gioia e consolazione?" Hanno abbandonato la scuola per mancanza di divise, quaderni e altri materiali scolastici. Grazie alla vostra solidarietà e generosità abbiamo comprato e distribuito quaderni e divise ai bambini, affinché potessero riprendere la scuola, proseguire gli studi senza difficoltà; recuperare la gioia ed essere convinti che Dio non li ha abbandonati.





Come cristiani e come Famiglia Missionaria della Redenzione, sappiamo che: «Non ci basta evangelizzare all'amore del prossimo raccontando ciò che Gesù ha fatto agli uomini del suo tempo e ciò che continua a fare per noi anche oggi, senza che la nostra stessa vita lo testimoni».

Siamo convinte di ciò che: «L'annuncio del Vangelo deve essere preceduto e animato dagli effetti dell'amore». Pertanto, speriamo che, attraverso questa buona azione, capiranno quanto Dio li ama e quanto è meraviglioso il suo amore verso tutti senza alcuna eccezione.

Secondo la nostra vocazione cioè imitare il

nostro Redentore vivendo l'amore per restare nella comunione con la Santa Trinità e per la salvezza delle anime, dobbiamo interiorizzare questa frase di Papa Benedetto XVI: «Se nella mia vita trascuro completamente l'attenzione agli altri, desiderando soltanto essere pio e compiere i miei doveri religiosi, allora anche il mio rapporto con Dio si sta seccando». Ecco il motivo principale dell'agire in tal modo, cercando di fare qualcosa per aiutare i bambini di queste famiglie.

Papa Francesco dice che: «Ogni volta che i nostri occhi si aprono per riconoscere il prossimo, la nostra fede si illumina maggiormente per riconoscere Dio». Animate da questo ragionamento e sostenute da altre persone caritatevoli, potremmo lottare contro tutto ciò che sfigura l'uomo e favorire la diffusione del Regno nel tessuto sociale, sostenendo i deboli, i vulnerabili; visitando gli ammalati; educando spiritualmente e moralmente i bambini e i giovani, ... È così che volevamo vivere ciò che dice la Bibbia e ciò che dice la morale che si riassume in una sola parola "amore". "Senza amore l'uomo cammina nell'oscurità senza saperlo..." dice il Papa Benedetto XVI.

***Sorella Gloriosa NIMPAYE
e consorelle burundesi***



Il sogno di una nuova società



La zona Nyentakara non è molto sviluppata a livello economico e sociale. Avevamo compassione per le donne di questa località e, sognavamo aiutarle ad autofinanziarsi. Per realizzare il sogno, ci è venuto l'idea di creare per loro un laboratorio di taglio-cucito affinché potessero imparare questo mestiere che le aiuterà in futuro. Sono soprattutto loro che conducono la famiglia. Per questo, la Famiglia Missionaria della Redenzione volle contribuire a migliorare le loro capacità, incrementare sensibilmente la loro vita e di prendersi finalmente cura di sé stesse in autonomia finanziaria.

Grazie all'aiuto della Quaresima di solidarietà della diocesi di Adria Rovigo, sono state acquistate e installate macchine da cucire e altri materiali: forbici, metri da sarta, ferri da stiro, gessi e pennarelli per tessuti, cartamodelli, pezzi di stoffa, fili e aghi, quaderni, penne, sedie, tavoli, ... tutto il necessario per la scuola di taglio-cucito.

Ora è già iniziata la scuola di taglio-cucito di Nyentakara. Undici donne e un ragazzo hanno cominciato ad imparare taglio-cucito e sono già capaci di cucire. Grazie a quanti hanno contribuito per iniziare questa attività. Diciamo grazie soprattutto al Vescovo Pierantonio che è venuto a visitarci qui a Nyentakara lo scorso anno con il sacerdote Don Luca Borgna e che ha promosso anche la realizzazione di questo progetto. Vi ringraziamo di cuore. Anche loro vi salutano e vi dicono grazie. Sono molto contente e si ritengono fortunate perché capiscono l'importanza di aver acquisito l'abilità di cucire. Una di loro, in rappresentanza delle altre

così ha espresso la loro gioia:

"Siamo molto contente di imparare a cucire, perché quando saremo più capaci nel taglio-cucito, questo lavoro ci aiuterà a cucire i nostri vestiti, i vestiti dei nostri figli e dei nostri mariti senza spendere soldi.

Il secondo vantaggio è che speriamo di ricavare da questi lavori di cucito degli utili per migliorare i nostri orti, comperare cibo e il materiale scolastico per i nostri figli. Questa scuola è molto importante per noi. Da tempo desideravamo imparare a cucire, ma la mancanza di mezzi finanziari, non ci permetteva di acquistare le macchine da cucire e pagare il maestro di taglio-cucito. Grazie a questa scuola, speriamo assolutamente che il nostro futuro migliorerà. Ringraziamo di cuore i benefattori che hanno collaborato con la Famiglia Missionaria della Redenzione per avviare questa Scuola. È veramente un buon progetto, importantissimo per noi indigenti. Ci avete aiutato a sognare. Dio sia lodato per ciò che ha operato in voi Missionarie della Redenzione e nella comunità della Diocesi di Adria-Rovigo. Ringraziamo in modo particolare Sua Eccellenza monsignor Pierantonio.

Grazie a tutti coloro che hanno collaborato e capito che Dio soffre la fame nei poveri. Avete dimostrato a noi donne di Nyentakara un'ampia solidarietà e una grande sensibilità verso i problemi che toccano la nostra vita. Di nuovo vi ringraziamo di cuore."

*Maria Doris e Gloriose
Missionarie della Redenzione*





“Uniti si costruisce: tutto è possibile con l'amore”



Il 25 maggio 2024 in Burundi, a Yoba, si è svolto un raduno dei giovani, papà e mamme che sono stati aiutati tramite le adozioni a distanza. Questo incontro è stato organizzato dalla Responsabile Generale della Famiglia Missionaria della Redenzione Suor Lucie NSABIMBONA, che si trovava in Burundi. Lei lo ha previsto con lo scopo di elaborare insieme un progetto con degli obiettivi da raggiungere: Conoscersi, aiutarsi, aiutare gli altri soprattutto nella scolarizzazione dei bambini orfani e vulnerabili, creare lavoro per sé e per gli altri, valutare le proprie conoscenze e competenze, orientarsi reciprocamente per qualsiasi professione/lavoro.

L'incontro è stato cominciato per la presentazione completa di ciascuno dei diciannove partecipanti. È seguita la lettura del Vangelo secondo Matteo 25, 31-46 in cui ciascuno si è espresso personalmente dicendo come e da quale versetto è stato aiutato. Si sono scambiate le proprie situazioni attuali, si sono condivise anche le testimonianze di alcuni.

I partecipanti hanno ringraziato di cuore i Benefattori grazie ai quali hanno potuto studiare e guadagnare una vita migliore. Perché da loro, questi Adottati, attraverso la Famiglia Missionaria della Redenzione, hanno ricevuto tutto ciò di cui hanno avuto bisogno a casa e a scuola. Ricordano il sostegno ricevuto durante la loro infanzia, l'adolescenza e fino alla fine degli studi, le parole a conclusione di ogni testimonianza sono state: «Ringrazio di cuore le Missionarie della Redenzione per la

loro materna sollecitudine verso le persone vulnerabili e gli orfani. Ringrazio anche tutti coloro che hanno collaborato con la Famiglia Missionaria della Redenzione, fornendo i mezzi economici per il mio bene finché sono diventato quello che sono oggi».

Ora questi adottati si sono orientati in diversi stili di vita: ci sono agenti di banca, medici, commercianti, autisti, artigiani, insegnanti, tecnici, agricoltori di qualità, consacrati, ... Il moderatore ha dato la parola alla madre Lucie NSABIMBONA. Gli ha chiesto di dare alcune approvazioni e indicazioni, soprattutto perché ciascuno degli adottati riuniti riconosceva in lei una madre piena di tenerezza verso ciascuno di loro nelle situazioni difficili. Innanzitutto, madre Lucia ha presentato il saluto di Sua Eccellenza Mons. Bonaventura NAHIMANA che avrebbe voluto partecipare a questo incontro, ma non ha avuto tempo. Poi li ha invitati a formare un gruppo solido, e darsi un nome; creare un conto in banca con un obiettivo ben preciso. Ha precisato che questo spirito di pensare ai vulnerabili e all'aiuto reciproco è importante, e che ed è meglio iniziare a raccogliere qualcosa per questo progetto insieme perché "l'unione fa la forza". Ha spiegato che è cosa buona ed efficace eleggere dei rappresentanti di altri per facilitare le attività e le comunicazioni. Ha precisato che il contributo non dovrà essere solo in denaro, ma forse anche in servizi, in natura, nell'industria e in buoni rapporti.



Soddisfatti dei suggerimenti della sorella Lucia, si sono proposti di sostenere il servizio di aiuto per i bambini vulnerabili dato che anche loro sono stati aiutati da altri e sono usciti dalla vulnerabilità. Pertanto, hanno proposto di creare un “fondo sociale di mutuo soccorso” che potrebbe essere utilizzato per aiutare i bambini vulnerabili: studenti orfani e poveri. Poiché sono sparsi in varie località, intendono raccogliere la somma di denaro concordata ogni quindicesimo giorno del mese tramite Lumicash e riunirsi una volta ogni tre mesi l'ultimo sabato del terzo

mese. Per trasformare in realtà le discussioni della riunione, sono stati eletti i membri del comitato. L'incontro si è concluso nella gioia, nell'unità e con i ringraziamenti. Prima di tutto hanno ringraziato il Buon Dio che si è rivelato a loro attraverso la compassione dei benefattori e della Famiglia Missionari della Redenzione e che sono riusciti a fondare insieme il progetto di solidarietà, autofinanziamento e aiuto reciproco.

Fratello Marius NIYONGABO





Gioia grande per la presenza della scuola dell'infanzia a Nyentakara



Per gli abitanti di Nyentakara in Burundi ricevere una Scuola dell'Infanzia, nella loro zona, è stata una cosa importantissima che ha fatto provare grandissima gioia.

La **Scuola "Sacra Famiglia di Nazaret"** costruita **in memoria di Giulia Minella** è una bella scuola.

E' grazie alla famiglia di Giulia, e all'aiuto finanziario dato da altri benefattori italiani, che i bambini hanno la scuola e tutto il necessario, per un'istruzione di qualità: sedie adatte ai bambini, tavolini, giochi, lavagne, libretti, immagine, ecc....

Noi Missionarie della Redenzione, membri della comunità di Nyentakara siamo responsabili della gestione di questa scuola apprezzata dai genitori e da altre persone delle zone circostante.

La Scuola "Sacra Famiglia di Nazaret" ha avuto inizio due anni fa. E' stata costruita con l'obiettivo di promuovere socialmente ed intellettualmente gli abitanti di Nyentakara. In questi due anni, i genitori hanno capito quanto sia necessario mandare i bambini a scuola e seguire la loro crescita. La nostra scuola accoglie i bambini piccoli che non superano i 5

anni. La struttura è di tre aule e una direzione. I bambini e i loro genitori si rallegrano della presenza di questa scuola. Sono soddisfatti delle conoscenze acquisite dai bambini.

Ogni anno la scuola "Sacra Famiglia di Nazaret" inizia le sue attività in settembre e conclude in luglio. Quest'anno abbiamo concluso l'anno scolastico 2023-2024 il 2 luglio 2024. La conclusione è stata segnata da una festa scolastica che ha rallegrato i genitori, i bambini, i vicini, i lontani dalla scuola, i sacerdoti della parrocchia di Nyentakara e anche le autorità del Comune di Kayogoro nel quale è costruita la suddetta scuola.

La festa è iniziata con la Santa Messa ben animata dai genitori e dalle sorelle insegnanti nella Scuola "Sacra Famiglia di Nazareth". Durante la Santa Messa, i bambini hanno partecipato con saggezza e rispetto del luogo sacro: la Chiesa. Con gioia hanno cantato, danzato, battuto le mani per accompagnare i canti liturgici e le preghiere. Non sembravano bambini di 3/4/5 anni. Sono loro che hanno recitato le preghiere dei fedeli. Hanno fatto assaporare la gioia del Paradiso agli adulti presenti.



Alla Santa Messa è seguito un momento di convivialità vissuto all'interno del presbiterio della Chiesa di Nyentakara. Durante il quale i bambini hanno presentato danze tradizionali e moderne, poesie e brevi e spettacoli. È stato molto interessante vedere la vigilanza e le capacità intellettuali acquisite dai bambini durante l'anno scolastico. Uno dei genitori ha detto: "Che progresso a livello intellettuale, umano e spirituale! I nostri bambini sanno contare da 1 a 50, sanno leggere e scrivere le lettere dell'alfabeto... Sia lodato Dio! " Ha ringraziato di cuore gli offerenti che hanno permesso la costruzione della Scuola e le sorelle che insegnano. Ha

espresso il desiderio che ci possa essere anche la Scuola Elementare e Media gestite dalla Famiglia Missionaria della Redenzione per garantire la continuità della buona educazione e dell'istruzione iniziata.

Anche per noi è una gioia la presenza di questa Scuola Materna. Come assistente in questa Scuola, ho scoperto che vivere, lavorare, giocare con i bambini scaccia la noia e ogni tipo di ansia. Perché i bambini sono sempre caratterizzati da buon cuore, apertura, gioia accompagnata dal sorriso. Quando sono con loro provo grande gioia!

*Gloriose Nimpaye
Missionaria della Redenzione*





“La verità esce dalla bocca dei bambini.”



Il primo asilo costruito e gestito dalla Famiglia Missionaria della Redenzione si trova a Gitega-Burundi nel quartiere di Yoba. Lì ha sede la prima comunità delle missionarie della Redenzione. Questa scuola si chiama: “Scuola Materna santa Maria Chiara Nanetti”. Ha iniziato le sue attività nel 2003, mentre la comunità delle Sorelle Missionarie risale al 2002. Noi Sorelle e novizie Missionarie della Redenzione che formiamo il corpo docente di questa scuola Materna abbiamo la gioia di stare con i nostri bambini di 3/4/5/6 anni perché dalla loro bocca esce solo la verità. Siamo felici di insegnare loro, educarli, giocare con loro, aiutarli a crescere senza dimenticare di spingerli verso una istanza tripla, che sia dei valori, della società, del modello.

Nei primi giorni, all’inizio dell’anno scolastico, i più piccoli appaiono timidi, tristi e infelici. Spesso piangono senza motivo. Sapendo che “non si raccontano le favole ai bambini addormentati”, facevamo tutto il possibile affinché il bambino restasse vigile e si sentisse bene con gli altri. Ecco perché i bambini dell’asilo “Santa Maria Chiara Nanetti” cambiano senza indugio il loro comportamento.

Dopo qualche settimana, con la gentilezza, la clemenza, l’allegria, la tenerezza, ecc qualità

delle novizie e delle suore maestre di questa scuola, i bambini diventano calmi, svegli, allegri. In classe durante le lezioni e nel cortile durante la ricreazione manifestano la gioia di stare con gli altri, l’amore e il rispetto per la scuola e tutto ciò che li circonda. Si aprono a noi, e non ci nascondono nulla. Davvero dalla loro bocca esce tutta la verità. Questo ci incoraggia molto e ci fa piacere. Porta più gioia ai nostri cuori.

Questi bambini sono stati accolti quando erano molto piccoli (a tre anni). Ma dopo qualche mese, la loro vigilanza, la loro creatività e la loro intelligenza danno speranza di un buon futuro per il Paese e per la Chiesa. Il buon frutto del nostro apostolato svolto presso l’asilo “Santa Maria Chiara Nanetti” ci conferma nella gioia di essere missionarie della Redenzione, fa fiorire la nostra vocazione.

Nell’anno prescolare 2023-2024, l’asilo “Santa Maria Chiara Nanetti” ha accolto 219 bambini. È la scuola più amata e preferita dalla popolazione del distretto di Yoba. Questo maggior numero di bambini spiega perché il distretto di Yoba e i suoi abitanti sono orgogliosi dell’istruzione che viene loro fornita.

Quest’anno 2024, come di consueto, l’anno prescolare si è aperto con la Santa Messa nella



quale si sono riuniti i bambini della scuola dell'infanzia e quelli della scuola elementare. Il primo trimestre si è concluso con la celebrazione della festa di Natale durante la quale sono stati consegnati i regali di Natale a ciascuno dei bambini della nostra scuola. Al termine dell'anno prescolare le attività scolastiche si sono chiuse con una festa scolastica iniziata con la Santa Messa alla presenza dei bambini dell'asilo, delle loro maestre, dei loro genitori, dei loro amici e compagni di scuola nonché degli ospiti. Era il 29 giugno 2024. Loro stessi hanno formato un coro che cantò durante la Santa Messa di chiusura dell'anno prescolare.

Alla celebrazione eucaristica è seguita la presentazione di alcuni giochi più interessanti realizzati dai bambini stessi. Hanno dimostrato la loro abilità con i giochi in molte cose: fisicamente, intellettualmente, spiritualmente. Ad esempio, memorizzano e recitano poesie sotto forma di preghiere e brevi parabole. È seguita poi l'agape fraterna. Durante questo ricevimento vengono pronunciati dei discorsi. Uno dei genitori e uno degli ospiti hanno ringraziato moltissimo la Famiglia Missionaria della Redenzione e gli insegnanti dicendo che apprezzano il progresso notato nei loro figli in tante cose.

*Benigne Arakaza
Responsabile della scuola*





Avventurarsi a coltivare gli stessi sentimenti di Gesù

Quest'anno 2024 è l'anno giubilare dei 50 anni della nascita dell'opera Pontificia dell'Infanzia Missionaria in Burundi. Il Giubileo è stato aperto solennemente il giorno dell'Epifania del Signore il 7 Gennaio 2024 e si concluderà il 4 gennaio 2025. Durante il periodo di questo Giubileo, alcune cose sono state organizzate a livello parrocchiale, altre a livello zonale, diocesano e nazionale; per aiutare i bambini a coltivare maggiormente gli stessi sentimenti di Gesù. In altre parole, tutte le veglie missionarie, gli incontri formativi, i momenti di preghiera e di adorazione; il mini-concerto missionario, il forum, ecc realizzati durante quest'anno giubilare hanno come obiettivo di ravvivare nel cuore dei bambini e ragazzi missionari il fuoco ardente che li spinge alla missione affinché raddoppiano la loro disponibilità pastorale.



È in questo senso che per prepararsi alla celebrazione del Giubileo di 50 anni dell'Infanzia Missionaria in Burundi, dal 24 al 26 luglio 2024, a GITEGA nel Seminario Maggiore, San Giovanni Paolo II, si è svolto un Mini-Forum nazionale per i bambini dell'Infanzia Missionaria e loro animatori sul tema di tutto l'anno Giubilare: "Ogni bambino battezzato è apostolo di Gesù Cristo in Burundi e nel mondo". Durante i tre giorni di Mini-Forum, i bambini e ragazzi che in ciascuna Diocesi della Chiesa cattolica del Burundi sono stati scelti per rappresentarla e i loro accompagnatori hanno ricevuto formazione, momenti di adorazione, S. Messe. Inoltre il Mini-Forum è stato arricchito da sketch, poesie, canti e giochi missionari.

L'apertura di Mini-Forum è iniziata con la Messa celebrata da don Juvenal NZOHABO-NAYO direttore nazionale delle Pontificie Opere Missionarie in Burundi. I bambini e ragazzi presenti erano davvero vigili, allegri, responsabili. Dall'inizio alla fine del Mini-Forum i partecipanti si sono mostrati missionari, in essi c'è il grano di fede, il desiderio di cercare amici per Gesù e di annunciare agli altri bambini vicini e lontani la buona Novella di Gesù Cristo con i piccoli segni dell'amore e della compassione. Questo si è notato nelle poesie, nei canti e negli sketch, la sera del secondo giorno di Mini-Forum.





Secondo ciò che hanno espresso, abbiamo colto che hanno bene capito e conservato il carisma e la spiritualità della Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria. Cioè vivere la vocazione come una vera storia d'amore verso la Chiesa e verso i bisognosi.

Il Mini-Forum si è concluso con la Santa Messa il 26 Luglio 2024 celebrata nella Cattedrale Cristo Re a Mushasha-GITEGA, presieduta da sua eccellenza Monsignor Bonaventura NAHIMANA arcivescovo di GITEGA. C'erano un numero maggiore di bambini missionari provenienti da tutte le parte dell'Archidiocesi di GITEGA. Tutti bambini e ragazzi hanno partecipato volentieri e con gioia alla Santa Messa.

E' stato ricordato che la Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria aiuta le Chiese nelle loro opere finalizzate all'istruzione, all'educazione, alla formazione cristiana dei bambini e dei ragazzi e alla tutela della maternità.

Odette HACIMANA Mdr





ANIMAZIONE MISSIONARIA

Il battezzato in missione nella chiesa e nel mondo

Sabato 2 Giugno 2024, in Brasile, nella comunità delle sorelle della Famiglia Missionaria della Redenzione si è svolto l'incontro missionario degli evangelizzatori della parrocchia "Nossa senhora Aparecida di Itinga", Arcidiocesi di San Salvador - Brasile. Questo incontro ha avuto come tema: "La missione dei battezzati nella Chiesa" con l'obiettivo di rinnovare la forza dei membri per continuare la missione.

L'incontro è iniziato animato dall'inno della missione continentale e un canto missionario che si chiama "La passione per la missione è il cuore della Chiesa". Cantando questo inno e questo canto, abbiamo riflettuto brevemente sulla missione dei battezzati e come dobbiamo metterla in pratica.

Successivamente si è passati alla spiegazione del tema già citato. In realtà, l'inno della missione continentale sottolinea che abbiamo ricevuto la missione di evangelizzare dal battesimo e che siamo chiamati a sperimentare la gioia missionaria attraverso la nostra testimonianza. Il canto invita ogni battezzato ad avere amore prima per Cristo, poi per l'uomo, per i poveri, per la giustizia, per il perdono e la riconciliazione, per la pace e per l'ambiente. Tutto questo è la nostra missione. Questa animazione missionaria ricca di insegnamenti è stata la prima parte dell'incontro missionario che si è concluso con un momento di preghiere e di intenzioni.

La seconda parte è continuata sul tema del giorno: "La missione dei battezzati nella Chiesa". E' iniziata con la lettura meditata del Vangelo di San Matteo (Mt 25,1-13). Questo brano del Vangelo ci presenta le cinque vergini stolte e le altre cinque prudenti. Delle dieci ragazze che si erano preparate per la festa delle nozze, solo le prudenti riuscirono ad entrare nella sala delle nozze prima che la porta fosse chiusa. Le altre cinque non avendo preparato in tempo le loro lampade con l'olio hanno perso l'occasione di entrare con gli sposi. Sono andate ad acquistare l'olio, ma quando hanno bussato alla porta, si sono sentite dire: "Non vi conosco". Le lampade rappresentano i doni ricevuti il giorno del Battesimo, e che devono essere mantenuti accesi.





L'olio rappresenta la fede, la buona testimonianza di ciascun dei battezzati, la sua purezza, le sue buone opere, la sua fedeltà. Quindi è importante prendere lo Spirito Santo come nostra guida. Perché è Lui che può aiutarci a vivere pienamente il Battesimo e i relativi impegni. Guidato da Lui e obbedendo a Lui, il battezzato riesce a tenere accesa la sua lampada, a restare vigilante fino al giorno della venuta del Signore. Siamo invitati a restare vigili e a non essere occasione di perdizione dei nostri fratelli e sorelle in Gesù Cristo; prestare la nostra voce per continuare ad annunciare il vangelo, prestare i nostri piedi per continuare a divorare chilometri e raggiungere un numero sempre maggiore di persone, donare la nostra vita per essere totalmente al servizio dell'evangelizzazione. Questa è la nostra missione nella Chiesa e nel mondo.

Prima di concludere questa seconda parte, c'è stato un bel momento di preghiera e di adorazione. Contemplando Gesù Eucaristia, ciascuno dei partecipanti ha avuto l'opportunità di fare una meditazione personale. Dopo l'incontro con Gesù Eucaristia: pane vivo spezzato per noi, sono seguiti i lavori in gruppi. Questi gruppi sono stati formati affinché i loro membri potessero rafforzare la conoscenza su "La nostra vocazione missionaria", informarsi e formarsi su ciò che facciamo quando evangelizziamo gli altri per vivere meglio la missione dei battezzati nella chiesa e nel mondo. La conclusione dell'incontro missionario è segnata dall'invio in missione compiuto alla fine della celebrazione della Parola.

*Sorelle Helène, Eunice e Jacqueline
Missionarie in Brasile*





AMARE FINO AL DONO DELLA VITA



Santa Maria Chiara Nanetti, sorella martire, ha sparso il suo sangue per amore di Gesù e delle anime in terra cinese. Ogni anno, la festa di Santa Maria Chiara Nanetti, celebrata il 9 luglio, è sempre un evento prezioso per noi missionari e missionarie della Redenzione e per tutti i credenti in Cristo.

Quest'anno 2024, abbiamo celebrato la memoria del suo martirio, con tanti parrocchiani. Le celebrazioni si sono svolte nella cappella della nostra Comunità "Santa Maria Chiara Nanetti", nella Parrocchia di Itinga, Arcidiocesi di São Salvador-Bahia, qui in Brasile.

Per prepararci adeguatamente a celebrare questa Santa martirisata in Cina durante la persecuzione dei credenti, abbiamo organizzato un Triduo: tre giorni per entrare nell'atmosfera e nella logica di preparazione alla festa. Il triduo ha avuto il tema: "Come Santa Maria Chiara Nanetti, siamo missionari dell'amore e dell'amicizia sociale".

È stato per noi e per tutti i partecipanti una occasione di rinnovarci nel servizio missionario con l'amore a Gesù e alle anime ad imitazione e per intercessione di Santa Maria Chiara Nanetti speciale patrona della Famiglia Missionaria della Redenzione.





In tutti questi tre giorni, di triduo, abbiamo avuto la celebrazione della Santa Messa nella nostra cappella, c'è stata una buona partecipazione da parte dei parrocchiani. È stato un momento di grande gioia. Queste giornate sono state caratterizzate da: momenti di preghiera, animazione missionaria, evangelizzazione basata sulla vita di Santa Maria Chiara Nanetti, passi letti prima della Santa Messa da una sorella o da un Fratello della Famiglia Missionaria della Redenzione, in missione, in Brasile. Tuttavia, dato che abbiamo tre comunità, ciascuna comunità si è assunta la responsabilità dell'animazione della liturgia di un giorno del triduo. Per il giorno della festa, il 9 luglio, sono stati i parrocchiani ad animare la liturgia. È stato meraviglioso!

La Santa Messa è stata ben animata; durante la quale la Sorella Sylvane Nsengiyumva, missionaria della redenzione, ha rinnovato i voti di castità, povertà, obbedienza. Davvero è stata una giornata di festa e di gioia.

In generale, questa festa evidenzia sempre il motivo per cui accettiamo con gioia la missione fuori dal nostro Paese natale, e quest'anno abbiamo avuto la gioia di accogliere solennemente due nuove missionarie: Maria Rose Cishahayo e Maria Rose Ndikumwenayo,



venute dal Burundi per condividere con noi la missione qui in Brasile.

Ringraziamo Dio per la buona collaborazione tra noi, i padri e i fratelli della congregazione dei Premonstratenses presenti in questa parrocchia di Itinga i quali hanno contribuito molto al buon svolgimento del Triduo e della festa di Santa Maria Chiara Nanetti.

Che la nostra santa interceda per noi e per tutti i battezzati, affinché andiamo sempre avanti a servizio della Chiesa con grande generosità e profonda sensibilità missionaria.

Jacqueline Nzobonayo Mdr





Apertura della nuova comunità nella Diocesi di Rondonópolis-Guiratinga nello Stato del Mato Grosso



Il 3 agosto 2024 le sorelle Jacqueline Nzobonayo, Marie Rose Cishahayo e Sylvane Nsenyumva sono arrivate da Salvador a Rondonópolis per aprire una nuova comunità.

La preparazione a questa bellissima missione è durata quasi 19 mesi. Tutto è iniziato con la conversazione avvenuta con Dom Maurício da Silva Jardim, Vescovo diocesano di Rondonópolis, che Dio ci ha fatto incontrare il 1° ottobre 2023 quando ci siamo recate al Santuario Nazionale di Nostra Signora di Aparecida.

Lo scopo di questo pellegrinaggio era di ringraziare Dio per il dono della nuova comunità di San Paolo che avevamo appena avviato.

In questa prospettiva, io, Jacqueline, Sylvane e Josephine abbiamo pensato che fosse meglio andare ad Aparecida per ringraziare e mettere questa nuova missione nelle mani di Dio attraverso l'intercessione di Nostra Signora di Aparecida. E poi, Dio ha mandato il Vescovo Maurício ad incontrarci. Dopo la presentazione e la conversazione, ci ha invitato a visitare la sua diocesi e, se è la volontà di Dio, ad aprire lì una nuova missione.

Abbiamo accolto questo invito con gioia ed entusiasmo e poi sono iniziate diverse conversazioni che ci hanno portato a decidere un giorno di visitare la Diocesi di Rondonópolis. Mentre Padre Jean Bosco Ntakirutimana, sacerdote della nostra Famiglia Missionaria, originario di Bururi (Burundi) si preparava a venire in Brasile, e cercavamo dove poteva vivere la sua esperienza missionaria, attraverso una conversazione con Padre Antônio, il Redentorista polacco che ha lavorato con noi nell'animazione missionaria a Caetité e che ora lavora alla CNBB - Conferenza Nazionale dei Vescovi

in Brasile - abbiamo anche presentato l'arrivo di Padre Jean Bosco a Dom Maurício.

Il Vescovo Maurício da Silva Jardim è anche Presidente della Commissione Episcopale Missionaria e della cooperazione interecclesiale della CNBB.

Poiché Padre Antônio e il Vescovo Maurício sono amici, hanno lavorato insieme alle Pontificie Opere Missionarie e ora alla CNBB, il Vescovo Maurício ha espresso il suo interesse ad accogliere Padre Jean Bosco nella sua diocesi. E così è stato. Tutto questo avvenne prima che don Jean Bosco arrivasse in Brasile.

Quando è arrivato in Brasile, avevamo già programmato con il Vescovo Maurício la visita alla sua diocesi, che si è poi tenuta il 2 febbraio 2024. La visita è durata 3 settimane per conoscere la realtà della Diocesi di Rondonópolis. Dopo questa visita, si è deciso di comune accordo che padre Jean Bosco, trascorsi i tre mesi di formazione a Brasília, andasse nella diocesi di Rondonópolis per iniziare la missione in una parrocchia, e che noi aprissimo la nuova comunità di Missionarie della Redenzione all'inizio di agosto. Ed eccoci qui. Grazie a Dio, tutto è andato come previsto. Allora siamo arrivate il 3 agosto e siamo state accolte con gioia. Ora stiamo iniziando la missione nella curia diocesana, nella casa vescovile, nella cattedrale e aiuteremo nell'attività pastorale: catechesi, animazione missionaria e altro... Questo è il segno della fiducia che il Vescovo Maurício ha nei confronti della FMdR attraverso noi che stiamo lavorando in questa diocesi. Ringraziamo Dio che ci ha fatto incontrare il Vescovo Maurício nel nostro cammino missionario. Possa Dio proteggerci sempre nella nuova missione in mezzo al popolo di Dio a Rondonópolis. Inoltre chiediamo a Dio i doni e le grazie necessarie per rendere fruttuosa la nostra chiamata ad essere missionarie, soprattutto per vivere il nostro carisma di: contemplare, vivere e annunciare Gesù Redentore con la buona testimonianza che la gente di Rondonópolis si aspetta da noi. Maria Santissima, Regina delle missioni, ci accompagni e intercedano per noi Santa Maria Chiara Nanetti e Padre Achille nostro Fondatore.

Jacqueline, Sylvane e Josephine MdR

Una riflessione sul motto «Pellegrini di speranza» del Giubileo 2025



Di don Arturo Cattaneo



Siamo pellegrini, poiché camminiamo verso la patria celeste. Questo logo rappresenta il nostro cammino e il fatto che, come in ogni pellegrinaggio, ci si aiuta mutuamente a superare le difficoltà. Ma chi più ci aiuta e ci precede è sempre Gesù che, sulla Croce, ci ha donato la sua vita e continua a donarcela nell'Eucaristia; per questo la Croce è chinata verso i quattro pellegrini che rappresentano l'umanità proveniente dai quattro angoli della terra. Essi sono abbracciati, indicando la solidarietà e la fratellanza che li unisce, con l'apri-fila aggrappato alla Croce di Cristo, segno della fede, dell'amore e della speranza.

Siamo pellegrini di speranza, poiché ci apprestiamo a celebrare i 2025 anni dalla nascita di Cristo; 2025 anni di grazia, di misericordia, di missione e di santità. Santo è solo Lui, ma uniti a lui e fra di noi speriamo di crescere ogni giorno in santità, malgrado nel pellegrinaggio della vita ci siano difficoltà e, a volte, tempeste, ma se restiamo uniti a Cristo non naufraghiamo, poiché Lui è la nostra ancora di salvezza che si impone sul moto ondoso.

L'ideatore del logo, Giacomo Trevisani, ha raccontato di aver «immaginato gente di ogni «colore», nazionalità e cultura, incamminarsi dai quattro angoli della Terra e muoversi in rotta verso il futuro, come vele di una grande nave comune, spiegate grazie al vento della Speranza che è la croce di Cristo e Cristo stesso». I

colori hanno anch'essi un significato, come lui stesso ha spiegato: «Il rosso è l'amore, l'azione e la condivisione; il giallo/arancio è il colore del calore umano; il verde evoca la pace e l'equilibrio; l'azzurro/blu richiama la sicurezza e la protezione. Il nero/grigio della Croce/Ancora, rappresenta invece l'autorevolezza e l'aspetto interiore».

Completa la raffigurazione il motto del Giubileo 2025, «Pellegrini di speranza», nel color verde che richiama la primavera e quindi la speranza nella vita nuova che Gesù continua ad offrirci.

“La speranza non delude”, Papa Francesco indice il Giubileo 2025

Anno Santo – Papa Francesco consegna nella «Spes non confundit. La speranza non delude», la bolla d'indizione dell'Anno Santo 2025, gli appelli per i detenuti, i malati, gli anziani e i giovani. Il tema generale è «Pellegrini di speranza» perché la speranza manca e della speranza c'è bisogno e nella bolla la parola «speranza» ricorre 96 volte

Nel mondo di oggi troppe disperazioni. Il sogno di Papa Francesco per il Giubileo: far tacere le armi; abolire la pena di morte; far crescere la natalità; condonare i debiti per i poveri, Paesi e creature; far rispettare il creato; accogliere gli immigrati; creare un fondo per ridurre e abolire la fame. Consegna a «Spes non confundit. La speranza non delude (Romani 1,5)», bolla d'indizione dell'Anno Santo 2025, gli appelli per detenuti, malati, anziani e giovani in preda a droghe e trasgressioni.

DURATA E PROGRAMMA – Il Giubileo dura dal 24 dicembre 2024-6 gennaio del 2026, con l'apertura-chiusura della Porta Santa di San Pietro. Le altre Porte Sante saranno aperte: domenica 29 dicembre 2024 San Giovanni in Laterano; il 1° gennaio 2025 Santa Maria Maggiore; domenica 5 gennaio San Paolo fuori le mura; Bergoglio aprirà la Porta Santa in un carcere.



Il 29 dicembre 2024 nelle cattedrali «i vescovi celebrino l'Eucaristia con apertura dell'Anno giubilare, secondo il rituale predisposto per l'occasione. Nelle chiese concattedrali il vescovo sarà sostituito da un delegato designato. Il pellegrinaggio verso la cattedrale sia segno del cammino di speranza che, illuminato dalla Parola di Dio, accomuna i credenti». Nelle Chiese particolari il Giubileo terminerà domenica 28 dicembre 2025 e nella stessa data saranno chiuse le Porte Sante di tre basiliche di Roma.

PASQUA COMUNE – «Possa la luce della speranza cristiana raggiungere ogni persona, come messaggio dell'amore di Dio rivolto a tutti! E possa la Chiesa essere testimone fedele di questo annuncio in ogni parte del mondo». Il Pontefice mette in continuità l'Anno Santo 2025 con il Giubileo della misericordia (2015-16) e con quello del 2033 quando ricorreranno duemila anni della redenzione (33-2033). Sottolinea la coincidenza dell'Anno Santo con i 1.700 anni del Concilio di Nicea in funzione ecumenica: la Pasqua del prossimo anno sarà celebrata in unica data, domenica 20 aprile, da tutti i cristiani. E sottolinea la necessità di fare spazio alla speranza in un tempo in cui «incontriamo persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità. È necessario porre attenzione al tanto bene presente nel mondo per non ritenerci sopraffatti dal male e dalla violenza. I segni dei tempi chiedono di essere trasformati in segni di speranza» perché quest'ultima «non cede nelle difficoltà: si fonda sulla fede ed è nutrita dalla carità», come scrive San Paolo: «Ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza» (Romani 5,3-5).

PAZIENZA E FRETTA – Ciò porta «a sviluppare una virtù strettamente imparentata con la speranza: la pazienza. Siamo ormai abituati a volere tutto e subito – nota Francesco -, in un mondo dove la fretta è una costante. Non si ha più tempo per incontrarsi e spesso anche nelle famiglie diventa difficile trovarsi e parlare con calma. La pazienza è stata messa in fuga dalla fretta, con grave danno delle persone. Insofferenza, nervosismo,

violenza gratuita generano insoddisfazione e chiusura. Nell'epoca di Internet, con tutto soppiantato dal «qui e ora», la pazienza non è di casa». La pazienza, frutto dello Spirito Santo, «tiene viva la speranza e la consolida. Impariamo a chiedere la grazia della pazienza, figlia e sostegno della speranza».

LA PACE PER IL MONDO – Il Pontefice indica i segni di speranza. Il primo «la pace per il mondo, che si trova immerso nella tragedia della guerra. Immemore dei drammi del passato, l'umanità è sottoposta a nuova e difficile prova che vede tante popolazioni oppresse dalla brutalità della violenza. La pace interpella tutti e impone di perseguire progetti concreti. Non venga a mancare l'impegno della diplomazia per costruire con coraggio e creatività spazi di trattativa finalizzati a una pace duratura». Altro segno di speranza è trasmettere la vita in un'epoca che sembra caratterizzata dalla perdita del desiderio di farlo. «A causa dei ritmi di vita frenetici, dei timori riguardo al futuro, della mancanza di garanzie lavorative e tutele sociali adeguate, di modelli sociali in cui a dettare l'agenda è la ricerca del profitto anziché la cura delle relazioni, si assiste in vari Paesi a un preoccupante calo della natalità». Per questo la comunità cristiana «non sia seconda a nessuno nel sostenere la necessità di un'alleanza sociale per la speranza, inclusiva e non ideologica, e lavori per un avvenire segnato dal sorriso di tanti bambini e bambine che vengano a riempire le ormai troppe culle vuote in molte parti del mondo».

GIUBILEO DEI GIOVANI – Sarà 28 luglio-3 agosto 2025 a Roma-Tor Vergata. A settembre verrà consegnato un sussidio per aiutare la preparazione di eventi nelle diocesi. Per il Giubileo dei giovani italiani la base sarà Centocelle (Roma). Ci saranno vari momenti: pellegrinaggio a San Pietro e passaggio della Porta Santa; sacramento della riconciliazione; veglia del sabato notte e Messa del Papa domenica 3 agosto 2025. Spiega don Riccardo Pincerato, responsabile Cei per la pastorale giovanile: «Raccogliamo il monito che ci ricorda come, a livello culturale, esiste il rischio che ci tolgano la fede, la speranza e la possibilità di incontrarci con Dio». Pier Giuseppe Accornero



GIUBILEO 2025

CALENDARIO GENERALE



DICEMBRE 2024

24 Dicembre

Apertura Porta Santa della Basilica di San Pietro



Foto Vatican Media

GENNAIO 2025

24-26 Gennaio

Giubileo del Mondo della Comunicazione

FEBBRAIO 2025

8-9 Febbraio

Giubileo delle Forze Armate, di Polizia e di Sicurezza

15-18 Febbraio

Giubileo degli Artisti

21-23 Febbraio

Giubileo dei Diaconi

MARZO 2025

8-9 Marzo

Giubileo del Mondo del Volontariato

28 Marzo

24 Ore per il Signore

28-30 Marzo

Giubileo dei Missionari della Misericordia

APRILE 2025

5-6 Aprile

Giubileo degli Ammalati e del Mondo della Sanità

25-27 Aprile

Giubileo degli Adolescenti

28-29 Aprile

Giubileo delle Persone con Disabilità

MAGGIO 2025

1-4 Maggio

Giubileo dei Lavoratori

4-5 Maggio

Giubileo degli Imprenditori

10-11 Maggio

Giubileo delle Bande Musicali

12-14 Maggio

Giubileo delle Chiese Orientali

16-18 Maggio

Giubileo delle Confraternite

30 Maggio - 1 Giugno

Giubileo delle Famiglie, dei Bambini, dei Nonni e degli Anziani



GIUGNO 2025

7-8 Giugno

Giubileo dei Movimenti, delle Associazioni e delle nuove Comunità

9 Giugno

Giubileo della Santa Sede

14-15 Giugno

Giubileo dello Sport

20-22 Giugno

Giubileo dei Governanti

23-24 Giugno

Giubileo dei Seminaristi

25 Giugno

Giubileo dei Vescovi

25-27 Giugno

Giubileo dei Sacerdoti

LUGLIO 2025

28 Luglio - 3 Agosto

Giubileo dei Giovani

SETTEMBRE 2025

15 Settembre

Giubileo della Consolazione

20 Settembre

Giubileo degli Operatori di Giustizia

26-28 Settembre

Giubileo dei Catechisti

OTTOBRE 2025

4-5 Ottobre

Giubileo del Mondo Missionario

4-5 Ottobre

Giubileo dei Migranti

8-9 Ottobre

Giubileo della Vita Consacrata

11-12 Ottobre

Giubileo della Spiritualità Mariana

31 Ottobre - 2 Novembre

Giubileo del Mondo Educativo



NOVEMBRE 2025

16 Novembre

Giubileo dei Poveri

22-23 Novembre

Giubileo dei Cori e delle Corali

DICEMBRE 2025

14 Dicembre

Giubileo dei Detenuti



VISITA IL SITO

www.iubilaeum2025.va



@iubilaeum25.va

PROGETTI DI SOLIDARIETÀ



BRASILE

La necessità di AIUTARE I BAMBINI più poveri, delle Zone rurali e i giovani e della Scuola agricola
ADOZIONI € 155, 00

BURUNDI

Migliaia di bambini a causa delle malattie e della povertà hanno bisogno di essere aiutati per continuare a CRESCERE E FREQUENTARE LA SCUOLA. Sosteniamo anche i progetti scolarizzazione infantile; di cooperazione agricola)
ADOZIONI € 310, 00 oppure € 155, 00

PER FARCI PROSSIMO

La MISSIONE ci vede impegnati in varie parti del mondo. Sosteniamo la formazione dei seminaristi in terra di missione e progetti di sviluppo locali anche con micro realizzazioni.

ADOZIONI ASIA	€ 310, 00
SOSTEGNO DI UNA FAMIGLIA	€ 310, 00
ADOZIONE DI UN SEMINARISTA	€ 520, 00
CONTRIBUTO	
AD. SEMINARISTA	€ 250, 00
KG 100 DI RIS	€ 50, 00
KG 100 DI FAGIOLI	€ 40, 00
KG 100 DI MAIS	€ 30, 00
KG 100 DI MANIOCA	€ 30, 00
1 MUCCA DA CARNE	€ 300, 00
1 MUCCA DA LATTE	€ 800, 00
1 CAPRA	€ 50, 00
10 GALLINE	€ 50, 00

Quando si fa il versamento con il bonifico è bene comunicare l'indirizzo per e-mail perchè non compare nel bonifico. Le adozioni non obbligano i benefattori in alcun modo. I versamenti annui indicati possono essere frazionati come meglio si ritiene.

Siamo destinatari del 5X1000 se vuoi dare la tua adesione il Codice Fiscale è: 93023260297

Ass. Famiglia Missionaria della Redenzione ODV (Iscritta al RUNTS dal 30-03-2023)

FAMIGLIA MISSIONARIA DELLA REDENZIONE

Casa "Santa Maria Chiara"

(Sede della "Famiglia" e della ONLUS per la Solidarietà; negozio articoli religiosi, arredi sacri e libri)
45100 Rovigo, Via A.Speroni, 16; tel: 042524004,
cell: 3472375473 C.C.P. 56174071
RIFERIMENTIBANCARI: IT57J0760112200000056174071
Codice Fiscale: 93023260297
www.fmdr.org - e mail: fmdr@fmdr.org

Casa "Regina delle Missioni"

(per incontri di spiritualità e formazione missionaria)
45100 Rovigo, Via A. Mario, 36 Tel. 042523806

Villa "Concordia" (centro di spiritualità)

35037 Teolo (PD) Via Villa Contea, 11 - tel. 0499925122

Parrocchia della Natività della B. Vergine Maria alla Mandria e S. Martino Vescovo in **Voltabrussegana** 35142 Padova (Pd) tel. 049715629

Parrocchia Ponte San Nicolò

Via C. Giorato, 13 - 35020 Ponte San Nicolò (PD)

Parrocchia di Badia-Rovigo- **Casa "Santa Maria Chiara"**
Via Cigno, 113 - 4 5021 Badia Polesine

Família Missionária da Redenção ITINGA,

Rua Valdelicio C. Guimarães, Qd.B, Lt. 11
CEP: 42.738-620 - Lauro de Freitas, di SALVADOR - BRASILE
tel. 0055-71-32889312 mail mis.reden@hotmail.com

Casa San Giuseppe - Paroquia Santo Emidio

Rua Dianopolis, 3282 - CEP : 03126-007- Bairro, Vila Prudent, citta di Santo Paulo - Brasile

Casa Sacro Cuore di Gesù-Diocesi di Rondonopolis-Mato Grosso-BRASILE, Via Rua Paolo VI,445 - Villa Operario,

Maison Sainte Marie Claire Nanetti

Maison Saint François Xavier

Quartier Yoba - GITEGA
(B.P.118 - D.S. 16 Bujumbura) BURUNDI
tel. 00257-62692883 mail fmdrburundi@gmail.com

Centre de Formation Reine des Missions à Songa-GITEGA -BURUNDI

Maison Saint Joseph - RUTANA - BURUNDI

tel. 00257-72049814

Maison Mère de l'Eglise de Nyentakara, RUTANA-BURUNDI

Maison Sacré cœur de Jésus de Makamba, BURURI - BURUNDI

Maison Sainte Marie Claire Nanetti de Nyange, Makamba-BURURI - BURUNDI

Per il Ramo Maschile in BURUNDI

Centre Achille Corsato di YOBA, GITEGA -BURUNDI

Maison Saint Joseph de BURASIRA, NGOZI - BURUNDI